N.6
GIUGNO
2018

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget magazine
DCOOS5538
NAZ/185/2008
Posteitaliane

IMPRESE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

ecolabel servizi pulizie
interclean 2018
intervista
best practice

GESTIONE

criteri pmi
linee guida oev
decreto dec
la galassia dei servizi
manuale uomo a bordo

SCENARI

forum pulire
convegno aiisa
european cleaning awards

TECNOLOGIE

nuovi trend pulizie

www.gsanews.it

EDICOM

L'evoluzione naturale dell'igiene

Prodotti ecologici registrati Ecolabel e consigliati da LEGAMBIENTE

PRODOTTO CONSIGLIATO DA

EU Ecolabel

LEGAMBIENTE

25 YEARS

icefor
l'igiene per natura

I.C.E.FOR S.p.A. - Via P. Picasso, 16 - 20013 Magenta (MI) - tel 02.9792401 - info@icefor.com - **www.icefor.com**

Deo Due

PROFUMA DUE VOLTE DI PIÙ

TWO TIMES
MORE PERSISTENT

ONE SPRAY LASTS
UP TO 3 DAYS

BEST SELLING
DOUBLE-PHASE
AIRFRESHENER

UNO SPRUZZO
DURA 3 GIORNI

IL PROFUMATORE BIFASE PIÚ VENDUTO IN ITALIA

MADE IN ITALY
ChimiClean professional

Tel: (+39) 0932/902055 info@chimiclean.it www.chimiclean.it

comac
professional people

versa

Versa è una lavasciuga pavimenti che offre affidabilità nel tempo, versatilità nelle applicazioni e massima semplicità d'uso, per ridurre la formazione e rendere gli interventi più veloci.

I PLUS DI VERSA

Grande autonomia ed eccellenti prestazioni di pulizia combinate su una macchina compatta e maneggevole

Serbatoi antibatterici, disponibili a richiesta, ideali per l'industria sanitaria

Il basamento, l'attacco tergipavimento e il telaio realizzati in alluminio pressofuso rendono la macchina robusta ed affidabile nel tempo, nonché leggera e pratica sia durante il lavoro che durante il trasporto

Pressure Monitoring (PM): sistema che controlla la potenza erogata dai motori spazzole per garantire la massima efficacia su qualsiasi tipo di pavimento (a richiesta)

Con paraspruzzi autolivellanti che si adattano automaticamente anche a pavimentazioni irregolari

Easy Clean: trattamento speciale che previene l'adesione dello sporco alla superficie, rendendo più semplice la pulizia e la sanificazione dei serbatoi (a richiesta)

Attiva il QR Code
sul tuo Smart Phone e visita il sito

COMAC spa
Via Maestri del Lavoro, 13
37059 Santa Maria di Zevio - Verona - Italy
Tel. +39 045 8774222 - Fax +39 045 8750303
on line: www.comac.it - e-mail: com@comac.it

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2008, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007

IMPRESE & DEALERS

INSERTO

TERZA PAGINA

19 Ecolabel e pulizie, rivoluzione per imprese e committenti ma si attendono i manuali **[di Simone Finotti]**

22 Grande successo per Interclean 2018: ad Amsterdam sbanca la robotica **[dalla redazione]**

26 Davide Magris, un fuoriclasse italiano al vertice di Inpacs **[di Simone Finotti]**

29 Cultura, welfare e valori cooperativi: l'eccellenza di Formula Servizi **[dalla redazione]**

GESTIONE

32 Grandi imprese, "piccolo fatturato": ma il difetto sta nei criteri **[di Giuseppe Fusto]**

34 Modalità di aggiudicazione: l'Anac aggiorna la guida sull'oev **[di Umberto Marchi]**

36 Dec, finalmente il regolamento! **[di Carlo Ortega]**

38 Galassia dei servizi, focus aggiornato sulle imprese di pulizia **[di Antonio Bagnati]**

40 Ecco il manuale delle "uomo a bordo": Afidamp guida le imprese a un servizio più efficiente e sicuro **[di Antonio Bagnati]**

SCENARI

42 Pulire? Che "bellezza"! **[dalla redazione]**

44 10° convegno ANAM-AIISA ormai un punto di riferimento **[di Giuseppe Fusto]**

47 European Cleaning Awards, le eccellenze del cleaning si svelano a Berlino **[dalla redazione]**

TECNOLOGIE

50 Nuovi trend a Interclean Amsterdam 2018: l'innovazione incorona Kärcher **[di Simone Finotti]**

ATTUALITÀ 7
AFFARI E CARRIERE 55
CARNET 56
ORIZZONTI 57

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"

CSST CERTIFICAZIONE EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Certificazione B2B - Per il periodo 1/1/2017-31/12/2017
Periodicità: MENSILE
Tiratura media: 5.583 • Diffusione media: 5.461
Certificato CSST n. 2017-2643 del 28/2/2018
Società di Revisione: METODO srl

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANÓ
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.
La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200

TWT
Tools Technology

Tecnologie per il cleaning

Design sensazionale e tecnologia d'eccellenza si fondono in un equilibrio perfetto dando vita alla nuova era stilistica del made in Italy applicato al cleaning professionale. La tecnologia al servizio delle prestazioni è il credo di TWT: tutti i prodotti sono studiati con attenzione alla robustezza e all'ergonomia per rendere piu' facile il lavoro. Carrelli multiuso, carrelli lavaggio, carrelli sanita', linea hotel e comunità, telai, frange e mop.

MADE IN ITALY

0423 1916711

www.twt-tools.com

info@twt-tools.com

i-team e Socaf, insieme per dare un nuovo senso all'igiene

"Un grande laboratorio di innovazione nel quale i-team e Socaf hanno giocato una partita importante, proponendo prodotti ormai incoronati dal mercato, come i-mop, accanto a novità di grande interesse come i-vac, la nuova linea di aspiratori, e il sistema di controllo i-know".

A Interclean con tante novità

Questa l'ultima edizione di Interclean vista da **Daniele Puglia**, manager di Future Cleaning Solutions, società proprietaria del marchio I-Team: in altre parole i produttori del rivoluzionario i-mop, una macchina che appena uscita, poco più di tre anni fa, ha rivoluzionato il modo di concepire il cleaning in molti ambienti in cui letteralmente fino al giorno prima la maggior parte dei lavori veniva ancora fatta a mano. Ma cerchiamo di andare con ordine.

Una pulizia… a quattro dimensioni

"Sono nel settore dal 1988, e l'ho davvero visto cambiare con rapidità. Un'esperienza che mi è servita per capire di cosa c'è realmente bisogno nel settore. In quest'ottica i-team propone innovazione, attraverso una vasta gamma di macchine che sfruttano il potere di cambiare il modo in cui si pensa alla pulizia. La nostra missione è pulire in quelle che noi chiamiamo le "quattro dimensioni": innanzitutto i pavimenti, cioè le superfici orizzontali a terra. Poi gli arredamenti; quindi le pareti e i soffitti e infine, non meno importante, l'aria. E lo facciamo attraverso le i-solutions, una famiglia di soluzioni smart per ogni esigenza di pulizia: da i-mop a i-vac, e ancora i-scrub, i-gum, i-light, i-suit, i-fiber, i-power, i-protec, i-know.

L'incontro con Socaf

Ricorda Puglia: "L'incontro con Socaf, azienda che condivide i nostri valori di qualità e innovatività senza compromessi, è stato quanto di più naturale si potesse immaginare. Socaf lavora con noi come i-partner, e per i nostri prodotti ha un contratto di distribuzione e di promozione seguendo alcune regole di marketing condivise. Un progetto solido, i cui risultati non si sono certo fatti attendere: basti pensare al successo di i-mop, una lavasciuga professionale con la stessa agilità di un mop, che ha consentito di meccanizzare molti lavori che prima venivano fatti a mano, con risparmio di tempo, fatica e in ultima analisi anche denaro, e maggior rispetto per l'ambiente.

i-mop ora anche extra-extra-large

Una macchina che non ha ancora smesso di stupire: "Oltre alla versione XL, sempre da 46 cm di pista, abbiamo presentato anche la versione XXL, per esigenze di pulizia un po' più importanti, con 62 cm di larghezza di pulizia e caratteristiche innovative. Con i-mop si risparmia circa il 50% del tempo consentendo il rientro dell'investimento entro le prime 150 ore di funzionamento. La velocità, la capacità di raggiungere anche gli angoli più difficili ed il design ergonomico fanno il resto. Grazie all'abbinamento di un piatto spazzole ad alte prestazioni, a un potente sistema di aspirazione e a un manico brevettato che ruota su un perno a 360 gradi, i-mop permette di lavare e asciugare con facilità senza pari in aree strette e congestionate, come nei servizi igienici o come negli uffici sotto tavoli, sedie e banchi con una facilità senza pari. Non a caso i-mop è stata premiata nelle principali manifestazioni internazionali come migliore macchina per le pulizie degli ultimi anni.

Le altre novità, da i-vac a i-scrub

Ad Amsterdam, però, sono state presentate altre interessanti novità: ad esempio i nuovi modelli di aspiratori i-vac, che vanno ad arricchire una gamma già assai nutrita: un esempio? I-vac 5 e i-vac 5B, un vero portento, una sintesi di straordinarie caratteristiche tecniche e di affidabilità massima. L'i-vac 5 sorprende tutti con la sua comprovata mobilità, design e potenza. Dà il meglio in uffici, pulizia tappeti, elettrodomestici, armadi e molto altro. L'i-vac 5B non ha nessun cavo di alimentazione, ma usa la stessa batteria di i-mop per dare enorgomie alla clientela e facilitare ancora di più il lavoro e la vita di chi pulisce. O ancora, da non dimenticare lo scrubbing innovativo di i-scrub, la microfibra di i-fiber, le attrezzature i-suit per la pulizia dei vetri.

i-know, per sapere subito se ho pulito bene

D'accordo, ma una volta pulito come faccio a sapere se ho davvero svolto un lavoro di qualità? Per questo, niente paura: "C'è i-know, che finalmente rende possibile a tutti misurare la qualità del pulito con parametri oggettivi. Il kit comprende un Atp test, un misuratore di scorrevolezza, un bioluminometro e altre attrezzature per avere sempre sott'occhio la vera igiene.

[www.socaf.it]

La via sociale ed ecosostenibile di C.A-L. Italia

La "via ecosostenibile" di C.A.-L.- Italia è un sistema integrato di prodotti, progetti e soluzioni che chiudono il cerchio della sostenibilità ambientale: dal ripristino dei macchinari usati con il progetto ArcobaClean al recupero delle acque reflue con Hydrobay, all'uso dei dischi diamantati Twister, fino ad arrivare a FleetTrack, per il controllo e la tracciabilità dei mezzi.

ArcobaClean

Iniziamo da ArcobaClean: è un'idea nata da C.A-L. Italia Srl e la Cooperativa Sociale "La Ruota" Onlus, che hanno deciso di mettere le proprie risorse a disposizione di un progetto che crei vere opportunità di lavoro per ragazzi con grande cuore e volontà ma con problematiche cognitive. C.A-L. Italia, con una grande flotta a noleggio, aveva la necessità di implementare il servizio revisioni periodiche dei macchinari deteriorati. Da qui è nato il Progetto ArcobaClean, che forma questi ragazzi per le operazioni che portano alla rinascita dei macchinari.

Il lavoro

Il lavoro prevede smontaggi meccanici, rimozioni ruggine con elettroutensili o con macchinari per sabbiatura, piccole verniciature o verniciature complete anch'esse realizzate in sede, lavaggio e restauro serbatoi in polietilene rotazionale, ripristini crepe e forature serbatoi in vetroresina. Per le macchine più piccole prevede anche il rimontaggio di tutte le parti revisionate e/o restaurate a banco per un'esecuzione a ciclo chiuso della revisione. Ogni operazione è seguita affiancando ad ogni soggetto svantaggiato un tutor e dei tecnici della C.A-L. Italia.

Restauro "a regola d'arte"

Alla fine di ogni smontaggio ed ogni successivo montaggio le macchine rinascono. Grazie a questo progetto vengono recuperati macchinari altrimenti destinati alla rottamazione. Per i clienti, l'utilizzo dei macchinari restaurati con il progetto ArcobaClean sposerà perfettamente qualsiasi progetto ambientale contenuto nelle certificazioni UNI EN ISO 14001:2015 e nel regolamento EMAS. Inoltre viene rilasciato un articolato certificato di revisione dei macchinari, dichiarando che la macchina è stata restaurata a regola d'arte, dettagliando tutti i materiali salvati da eventuale smaltimento e quelli utilizzati per farlo e certificando che la revisione è stata ottenuta assolvendo all'onere dell'art. 14 del D.lgs. 276/03 utilizzando attivamente e in percentuale superiore al 50% personale con ritardo cognitivo.

Il metodo Twister

E una volta riportate in vita queste macchine, C.A-L. Italia chiede che si continui il percorso sostenibile intrapreso iniziando ad utilizzare il metodo di lavaggio e lucidatura senza detergenti ideato da Twister.
Pulire quotidianamente e lucidare allo stesso tempo i pavimenti, usando i tradizionali dischi impregnati di miliardi di microscopici diamanti eliminando totalmente l'utilizzo di prodotti detergenti, significa azzerare completamente l'impatto ambientale di ogni singola lavapavimenti, significa ridurre i rischi chimici dei propri dipendenti e clienti, significa iniziare a rispettare l'ambiente… e iniziare è diventato ancora più semplice. Con la nascita del disco Twister Pink potrete su qualsiasi pavimentazione comprovare queste parole, in poche settimane ne rimarrete stupiti, lavaggio in profondità ed estrema lucentezza con un solo disco.

La soluzione ecologica ed economica per i reflui

Il sistema ecosostenibile di C.A-L. Italia prosegue poi con una soluzione per i reflui: una volta riempiti i serbatoi di recupero delle lavapavimenti, C.A-L. Italia propone il sistema Hydrobay: le acque reflue di lavaggio pavimentazioni sono considerate un rifiuto speciale non pericoloso e come tale vanno trattate. Questa soluzione consente di depurare in modo biologico, economico e rispettoso dell'ambiente le acque reflue, e riutilizzarle in eterno contribuendo così alla salvaguardia dell'acqua potabile e al risparmio economico derivante dal riutilizzo della stessa. Con i sistemi Heavy di Hydrobay si possono depurare da 500 a 30.000 litri al giorno di acque reflue inquinate di tensioattivi, oli, grassi minerali, vegetali o animali.

Tracciabilità in remoto

Ed infine l'azienda ha progettato e realizzato un sistema di controllo da remoto dei macchinari a noleggio, applicabile in modo molto semplice su qualsiasi macchina. Oltre al controllo della localizzazione e del Geofance il sistema di Cal Italia, FleetTrack è in grado di rilevare: assorbimenti, tensioni e temperatura delle batterie, assorbimenti di tutti i motori, orari di utilizzo, beacon operatori, il tutto con edit di valori, grafici e statistiche. E l'ultima versione del software indica i metri quadrati puliti e il consumo dei dischi Twister, al fine di budgettizzare i consumi e le rese.

[www.calitalia.com]

ChimiClean: da oggi, finalmente anche in Italia, lo sporco non si attaccherà più ai tessuti!

Sin dalla fondazione dell'azienda, i laboratori ChimiClean formulano prodotti e detergenti di ottime ed elevate prestazioni, che ottimizzano nel tempo l'uso di acqua, energia e lavoro. I ricercatori della nota azienda produttrice, inoltre, per il settore Lavanderia si sono prefissati obiettivi particolarmente ambiziosi. Consapevoli che il processo di lavaggio dei tessuti è un'operazione delicata, che richiede conoscenza delle fibre, dei tipi di sporco e macchie, delle varie modalità di trattamento dei capi, hanno studiato ed ideato, sia per lavanderie professionali che industriali, "Save Innovative Laundry System".

La promessa

Save Innovative Laundry System è un sistema altamente performante che rivoluzionerà totalmente il processo di lavaggio dei tessuti. Con soli 3 prodotti garantisce la rimozione dello sporco e delle macchie più ostinate disgregandole già alle basse temperature e a qualsiasi durezza dell'acqua, rispettando le fibre e l'ambiente ma soprattutto donando ai tessuti una morbidezza e un profumo percepibili anche diverse settimane dopo il trattamento di lavaggio.

Innovazione in soli 3 prodotti

I sistemi presenti sul mercato prevedono il consumo di almeno 6 prodotti (detergente, additivo, alcalinizzante, candeggiante, sbiancante, igienizzante, neutralizzante, ammorbidente, ecc..) con il conseguente montaggio e impiego di pompe dosatrici peristaltiche. Con Save Innovative Laundry System bastano solo 3 prodotti per ottenere risultati di gran lunga superiori a quelli di altri competitors. LAVASMACCHIA è il detergente concentrato di ultima generazione che, con la sua formulazione tecnologicamente avanzata, rimuove sporco e macchie da tutti i tessuti. Questo prodotto contiene agenti bagnanti e detergenti che staccano lo sporco dalle fibre e penetrano in profondità rimuovendo le macchie. Gli antiridepositanti evitano l'ingrigimento dei tessuti mentre la schiuma controllata rende il processo di risciacquo più facile e veloce. AX 17 è il complessante macchie da utilizzare come pretrattante e come additivo al detergente lavatrice, che disgrega le macchie più ostinate già alle basse temperature rispettando e proteggendo tessuti e colori. AX 17 contiene dei polimeri simili ai materiali poliesteri che si adagiano sul tessuto formando uno strato protettivo "stain defence"che riduce e previene l'aderenza dello sporco sulle fibre. L'utilizzo costante di AX 17 permetterà nel tempo una rimozione più semplice delle macchie con tempi e dosaggi inferiori. PREMIUM SOFT CAPS è l'ammorbidente concentrato microincapsulato che protegge i tessuti e resiste alle alte temperature, alla centrifuga, alla stiratura, al mangano. Il profumo, racchiuso in speciali microcapsule, viene rilasciato gradualmente dai tessuti per una freschezza percepibile anche dopo diverse settimane. Test di laboratorio hanno dimostrato che l'uso costante e in combinazione di LAVASMACCHIA, AX 17 e PREMIUM SOFT CAPS garantisce protezione e rigenerazione delle fibre per una vita più lunga di tutti i tessuti.

I vantaggi

L'attività più tradizionale delle lavanderie industriali consiste nel lavaggio di materiali tessili quali biancheria, abbigliamento da lavoro, tovaglie e altri accessori. Si affidano a questo tipo di servizio principalmente operatori della sanità, dell'ospitalità, del commercio e dell'industria. Inoltre sempre più lavanderie offrono oggi un servizio di noleggio, trattamento e ricondizionamento degli abiti da lavoro, del tovagliato e delle lenzuola. Poter contare su un sistema che, oltre ad eliminare sporco e macchie, assicuri una vita più lunga dei tessuti è sicuramente uno dei motivi principali per cui un operatore sceglie Save Innovative Laundry System. Save Innovative Laundry System permette di tenere puliti e protetti i tessuti con risultati sei volte superiori dei normali detergenti con: basse temperature di lavaggio; meno sforzo meccanico per rimuovere le macchie; meno ingrigimento causato dal rideposito; riduzione di dosaggi; maggiore durata dei tessuti; minore necessità di assistenza tecnica.

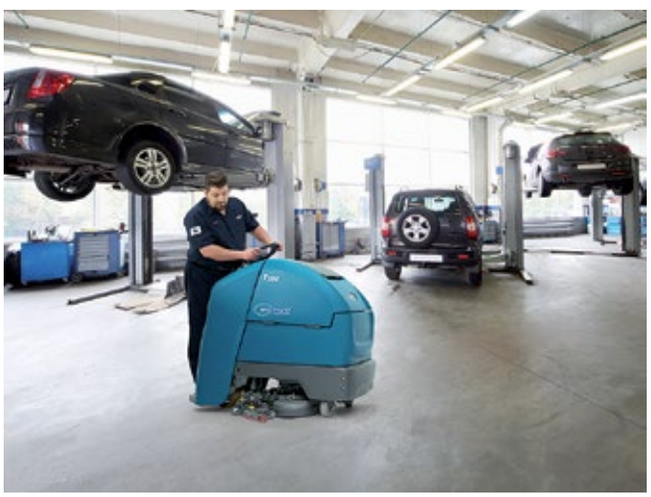
[www.chimiclean.it]

Tennant T350:
valeva la pena aspettare!

Quando si parla di Tennant, si sa, si parla sempre di avanguardia, di innovazione, di tecnologie che facilitano il processo di pulizia dei pavimenti e ne migliorano i risultati. Eppure sembrerebbe che questa volta Tennant sia arrivata tardi con la T350: la nuova lavasciuga pavimenti uomo in piedi della gamma…. Solo provandola si capisce perché era meglio aspettare: perché stava realizzando la migliore lavasciuga uomo in piedi sul mercato, capace di superare tutti i punti di debolezza che una macchina uomo in piedi può avere.

Migliore in sicurezza

Andiamo con ordine. Una delle prime contestazioni che viene fatta alle macchine uomo in piedi è la stabilità del mezzo e il conseguente rischio per la sicurezza degli operatori. Tennant ha sviluppato un telaio molto solido, portando il peso della macchina fino a oltre 220 kg, mettendo a disposizione anche un serbatoio della soluzione più grande rispetto a quelli montati sulle macchine di analoga pista di lavoro precedentemente messe in commercio, per poter garantire stabilità anche in velocità (quasi 6 km/h).. Ne consegue che la resa effettiva diventa superiore alle altre macchine, perché permette di lavare e asciugare 2500 mq/h e di non doversi fermare per fare rifornimento per oltre 1 ora e mezza.
Sempre per garantire la sicurezza, l'operatore può comunque regolare la velocità attraverso una manopola verde, molto ben visibile, intuitiva ed ergonomica. E prima di muoversi, la T350 fa lampeggiare le luci anteriori e posteriori, fino a quando l'operatore non avrà stabilito in quale direzione andare.



Migliore in manovrabilità

Un'altra osservazione che viene rivolta alle lavapavimenti uomo in piedi è la manovrabilità, cioè la capacità di girare facilmente in spazi ristretti. Più il raggio di curvatura della macchina è corto, più la macchina si muove agilmente in presenza di ostacoli o nei passaggi sacrificati, come le corsie di un piccolo supermercato o in mezzo ad una linea produttiva. La T350 gira su se stessa, diventando di fatto una lavasciuga con una manovrabilità addirittura superiore a quella di una uomo a piedi e la produttività di una piccola uomo a bordo.

Migliore in produttività

Ma allora perché non scegliere una micro uomo a bordo? Perché in molti contesti è necessario scendere spesso dalla macchina, per raccogliere un rifiuto o per effettuare delle pulizie manuali, cosa che è ovviamente più immediato se la persona deve solo fare un passo invece che scendere e risalire sul mezzo ed il predellino su cui l'operatore sta in piedi nella T350 è più vicino al pavimento rispetto alle altre macchine, assicurando comfort per l'operatore e maggiore facilità di movimento. Inoltre le micro-uomo a bordo sono di norma macchine leggere sia come struttura sia soprattutto come prestazioni, mentre la T350 è in grado di erogare una pressione al suolo fino a 41 kg con una velocità di rotazione delle spazzole più di 200 giri al minuto.

Migliore in tecnologia

Ovviamente poi Tennant ha reso disponibile sul suo nuovo "gioiellino" tutte le tecnologie innovative uniche di Tennant, come il pannello di controllo touch screen ProPanel con video tutorial on-board, per una migliore esperienza d'uso dell'operatore, ec-H20 NanoClean che permette di diminuire il consumo di acqua e drasticamente l'uso di detergente, per una pulizia sostenibile, il rabbocco automatico intelligente della batterie Smart-Fill, per una più facile manutenzione, e IRIS fleet manager, che monitora i dati sull'uso delle macchine, per una gestione consapevole dei mezzi.

Migliore in flessibilità

Si possono scegliere fino a 4 diverse impostazioni di lavaggio: la pulizia convenzionale, la pulizia in modalità Quite Mode per ridurre il rumore al livello di una normale conversazione, la pulizia ec-H2O NanoClean per lavare efficacemente solo con acqua, o attivare la funzione Severe Environment per aggiungere il detergente per pochi secondi e pulire in un solo passaggio anche le macchie più ostinate. Valeva la pena aspettare per avere finalmente una lavasciuga uomo in piedi così performante. Ora rimaniamo in trepidante attesa di scoprire la soluzione automatizzata di cui Tennant ha fatto trasparire qualcosa all'ultimo InterClean di Amsterdam… Se tanto mi dà tanto, sarà una vera rivoluzione!

[www.iscsrl.com]

Origo 2, il carrello professionale di nuova generazione secondo Vileda

Grande successo a Interclean 2018 per la nuova generazione dei carrelli Vileda Professional. Innovativi, igienici, sicuri e modulari, i carrelli della nuova gamma Origo 2 hanno l'ambizione di diventare compagni di lavoro indispensabili per gli operatori del cleaning professionale, senza tralasciare l'aspetto estetico, importantissimo per un'attrezzatura come il carrello, che è uno dei primi biglietti da visita di un'impresa.

Il carrello? Per l'impresa un biglietto da visita

Le carte in regola ci sono tutte, anche perché gli Origo 2 nascono già moderni: sono infatti progettati in partenza per poter lavorare nel mondo dell'internet delle cose e del cleaning interconnesso, che come si è visto ad Amsterdam ormai è un trend inarrestabile.

Il carrello giusto per ogni esigenza

Oggi, in effetti, i sistemi di carrelli non possono più limitarsi a trasportare prodotti e strumenti per la pulizia, ma dovrebbero fare molto di più. Origo 2 è pensato proprio per rispondere a questa sfida con nuove funzionalità innovative e integrazione digitale senza soluzione di continuità. Il tutto progettato per offrire maggiore sicurezza e connettività, migliore igiene e maggiore efficienza. In breve: risultati di pulizia perfetti e convalidati. Il tutto completato, e scusate se è poco, da una semplicità di utilizzo che non teme rivali.

Massima modularità

Ogni ambiente ha bisogno di un sistema di pulizia dedicato: il nuovo Origo 2, con molte nuove funzionalità e ancora più opzioni di configurazione, permette proprio di fare questo: carrelli satelliti per rifiuti, spazi e sistemi modulari, stoccaggio verticale dei mop, sezioni per più utensili e quadri di controllo intuitivi per un movimento rapido e semplice. Il nuovo carrello Origo 2 permette di ricombinare le varie dotazioni ed estensioni dei trolley per adattarne la configurazione alle diverse esigenze di lavoro. Pratico e modulare.

Funzionalità e sicurezza

Da non sottovalutare l'aspetto igienico, centrale quando si va a pulire: l'apertura del coperchio a mani libere garantisce un funzionamento salutare, e sezioni ben definite evitano che i rifiuti entrino in contatto con materiali puliti. Un aiuto all'organizzazione è dato anche dalle diverse colorazioni dei secchi e dei coperchi, che permettono di applicare il concetto del codice colore, per una metodologia di pulizia che rispetti la fondamentale prerogativa dell'igiene. Tutto questo senza dimenticare la sicurezza, per gli operatori dell'impresa, per le attrezzature e per i clienti: il design innovativo aumenta la sicurezza e la tranquillità: le porte e i coperchi chiudibili salvaguardano i prodotti per la pulizia e gli oggetti personali, mentre i paracolpi soft-touch aiutano a proteggere i muri e le porte dei clienti.

Il carrello diventa un hub interconnesso

Capitolo digital cleaning: come dicevamo, uno dei plus di questo carrello è la possibilità di dialogare e integrarsi alla perfezione con strumenti di pulizia e dispositivi connessi digitalmente. E così il carrello diventa un vero e proprio hub interconnesso e smart per strumenti di pulizia e dispositivi di vario genere come tablet, e-drives, tracciamento RFID e altro ancora. Indispensabile, nell'epoca dell'internet delle cose, per arrivare a un concetto di pulizia moderno ed evoluto.

Una scelta di responsabilità per il nostro ambiente

Se tutto ciò non bastasse, dovete anche sapere che chi sceglie Origo 2 fa anche una scelta di responsabilità ambientale: utilizzando materiali riciclati e concetti di logistica innovativi per ridurre la carbon footprint, i carrelli soddisfano le specifiche internazionali e aiutano a proteggere il pianeta.

Customizzazione giornaliera

A completare il quadro, l'ampia possibilità di personalizzazione: poiché ogni ambiente, lavoro e operatore è unico, è indispensabile fornire una risposta personalizzata. E una volta fatta una scelta, niente paura, si può sempre tornare indietro infinite volte: il carrello, infatti, è personalizzabile su base giornaliera, semplicemente scegliendo le posizioni e le configurazioni più congeniali all'operatore e al lavoro da svolgere. Secchi, vaschette e contenitori per rifiuti, infatti, possono essere riorganizzati molto facilmente.

[www.vileda-professional.com]

a brand of FREUDENBERG

Comac protagonista assoluta di Interclean 2018!

Comac è stata ancora una volta tra i protagonisti assoluti di Interclean, la grande fiera internazionale di settore, che si è svolta ad Amsterdam dal 15 al 18 maggio 2018. All'interno del padiglione 1 del vasto quartiere espositivo olandese, l'azienda di Verona guidata dal Signor Giancarlo Ruffo si è proposta nello stand 421A in una veste elegante e dinamica, che ha saputo catalizzare l'attenzione dei numerosissimi visitatori, sintetizzando efficacemente il "phatos" del digitale, con la storia di questo leader mondiale nella produzione di tecnologie per l'igiene professionale.

L'AD di Comac Spa, **Giancarlo Ruffo**, da sempre profondo conoscitore e acuto osservatore della manifestazione olandese, che ha visto nascere e crescere in tanti anni, riporta con entusiasmo il clima di fiducia e positività: *"Ho vissuto un evento molto intenso partecipato e ricco di proposte stimolanti per il nostro comparto produttivo. Interclean ha confermato, ancora una volta, di saper intercettare al meglio l'innovazione tecnologica in atto, offrendo un'esaustiva panoramica di un mercato in sempre più rapida evoluzione. Come produttore italiano sono fiero di aver dimostrato tutto l'impegno e la costanza che mettiamo nello sviluppo di nuove ed esclusive soluzioni"*.

Il grande stand, sapientemente ideato nell'allestimento, per veicolare visivamente i valori di accoglienza e ospitalità che caratterizzano da sempre la mission aziendale, è stato un azzeccato elemento d'impatto visivo che è riuscito a porre Comac al centro della manifestazione. *"Credo che tale scelta sia stata premiata dall'incessante afflusso di ospiti che hanno manifestato vivo interesse per le nostre macchine. Per noi, il contatto umano con i distributori, le imprese ed i clienti, riveste un'importanza fondamentale, anche nell'era di internet, che certo ha un ruolo prezioso per informare, mantenendo viva la curiosità verso quanto produciamo, ma non*

può sostituirsi al rapporto diretto, face to face, tra le persone."

Nell'arco dei quattro giorni di questa fortunata edizione i numerosissimi visitatori hanno avuto modo di osservare e testare sul campo le più recenti e innovative produzioni del marchio scaligero. *"In questi anni"*, afferma convinto il leader di Comac, *"l'azienda è cresciuta sul piano produttivo e finanziario, rispondendo con tempestività alle grandi sfide della green economy, della geo-localizzazione, della digitalizzazione, dell'economia circolare e dell'internazionalizzazione dei mercati, come testimoniato dal confortante processo di espansione della nostra rete commerciale in ogni parte del mondo. Abbiamo puntato a costruire macchine per la pulizia sempre più potenti, efficienti, robuste e sicure, attente al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Penso, ad esempio, alla versione rinnovata della* ***C85-100****, una lavasciuga pavimenti uomo a bordo storica e di grande successo di Comac, a 36 V e da 160-170 litri, resa più attuale con un nuovo design e avanzatissimi contenuti tecnologici. Nella sua versione più accessoriata è disponibile con display touchscreen, telecamera posteriore, sensore anticollisione posteriore, light pack, pistola per la pulizia dei serbatoi e lancia di aspirazione. Ovviamente una macchina di questa portata non può mancare di tettuccio di protezione per lavorare in completa sicurezza. Tra le uomo a bordo abbiamo rinnovato anche la serie* ***Innova 65/75/85/100*** *e la* ***Optima****."*

"La prestigiosa vetrina di Interclean", prosegue Ruffo, "*ci ha offerto anche la possibilità di presentare l'evoluzione della piccola lavasciuga Vispa, la* ***Vispa Next****, dotata di batterie al litio che consentono di caricarla velocemente in qualsiasi momento, così da avere la macchina sempre pronta all'uso".*

Comac ha dedicato spazio anche alle recenti tecnologie come il sistema di riciclo dell'acqua **Non-stop Cleaning System**, con cui è possibile risparmiare fino a 300.000 litri di acqua all'anno e il sistema per la gestione delle flotte **CFC – Comac Fleet Care**.

Tramite il CFC è possibile sapere dove si trovano le macchine, mantenere sotto controllo il loro stato, visualizzare le informazioni di utilizzo e ricevere subito una notifica in caso di guasto.

Conclude l'AD di Comac, *"Interclean 2018 ha consolidato la nostra convinzione di disporre di un know how assai competitivo e di vera eccellenza. Il che, se da un lato ci pone oggi più che mai al vertice internazionale tra i produttori mondiali del professional cleaning, dall'altro ci carica di responsabilità, stimolandoci a dare il meglio di noi stessi per raggiungere con tenacia nuovi e più avanzati traguardi produttivi."*

[www.comac.it]

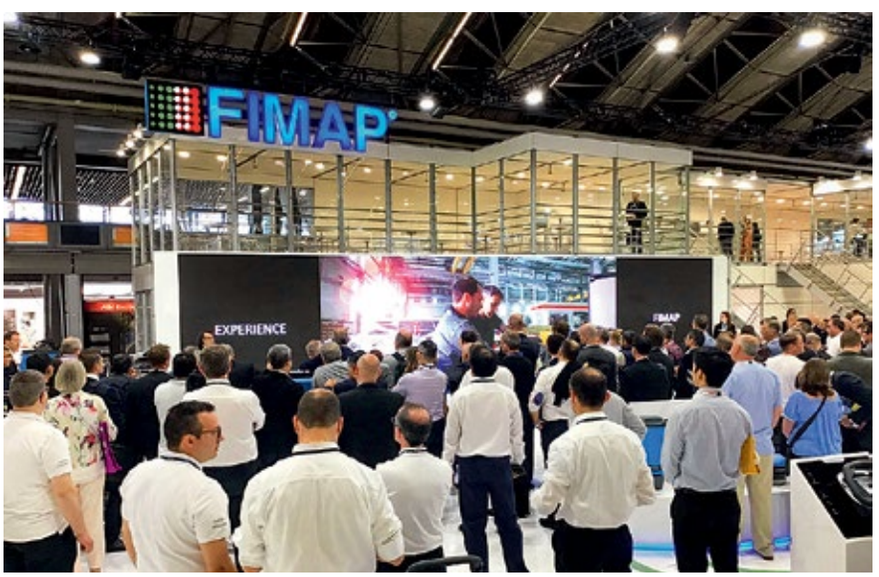
Fimap presenta ad Interclean Amsterdam 2018 i segreti della sua nuova gamma ad alte prestazioni

Quest'anno Fimap ha portato sul palco di Interclean la filosofia **#thisisfimap**. Un palco vero e proprio, in cui le ultime novità, la lavasciuga uomo a bordo BMg e le uomo a terra Genie XL ed MXL, dominavano la scena, mentre sullo sfondo un Led wall mostrava come la nuova strategia può rivoluzionare il lavoro di chi acquista e di chi usa le macchine di ultima generazione Fimap. Su quel palco, il CEO **Massimiliano Ruffo** ha dato il via ai quattro giorni di fiera con una breve presentazione, con cui ha spiegato il significato di #thisisfimap.

Il concetto di base, è che la lavasciuga non può più essere solo una macchina che facilita l'attività di pulizia, deve trasformarsi e sfruttare la tecnologia di oggi per diventare qualcosa di più. Ovvero, uno strumento che aiuta l'operatore e lo forma, deve essere capace di prevenire gli inconvenienti, di controllare i consumi, di rispettare l'ambiente e di trasmettere informazioni. Da qui nascono i punti fondamentali della filosofia #thisisfimap, ovvero le caratteristiche chiave che hanno in comune i modelli più recenti e su cui si baserà la produzione futura, che sono stati i veri protagonisti di questa edizione di Interclean. Vediamoli.

Un nuovo design

La lavasciuga cambia faccia, diventa l'immagine della professionalità di un servizio. Il design è curato nei dettagli, all'esterno quanto all'interno. L'armonia delle forme è studiata per integrarsi con l'ambiente, per trasmettere competenza, sicurezza e affidabilità. Allo stesso tempo è funzionale, agevola l'attività di pulizia, fornisce all'operatore tutto ciò che gli serve perché l'intervento venga sempre portato a termine in modo ottimale. La struttura è robusta, realizzata con materiali di qualità. Sono macchine fatte per durare, per non fermarsi mai, costruite per conservare nel tempo le proprietà per cui sono state scelte.



Potenza e prestazioni al massimo

La nuova gamma è concepita per essere altamente performante, per cui sono previste dotazioni che consentono di affrontare con facilità qualsiasi condizione, senza perdite di tempo. Ne sono un esempio il doppio motore di aspirazione a 3 stadi, che garantisce un pavimento subito calpestabile senza rischi di scivolamento, la pressione sulle spazzole regolabile, o il dispositivo **Power mode**, che aumenta temporaneamente la potenza di lavaggio per far fronte a situazioni di sporco difficile localizzate. Per le uomo a bordo, l'aggiunta di una spazzola laterale consente di arrivare a pulire perfettamente lungo i bordi o sotto le scaffalature, evitando interventi manuali e conseguenti soste.

Il più completo pacchetto di sistemi di sicurezza, per lavorare con la massima tranquillità

Le macchine di ultima generazione si distinguono anche per un insieme di sistemi di sicurezza, che ha lo scopo di prevenire gli inconvenienti, e di agevolare un'assistenza immediata, in caso di emergenza. Alcuni sistemi aiutano l'operatore attivandosi automaticamente, come l'anti-collision system, il controllo elettronico della stabilità e lo Stop&Go, che blocca la macchina al rilascio del pedale, sia in salita che in discesa. Altri invece sono attivabili dall'utilizzatore, come la telecamera posteriore, o i video tutorial, che mostrano come eseguire correttamente controlli e manutenzione.
In caso di difficoltà, con il pulsante **Emergency Stop**, si ferma subito la macchina, e con il tasto **SOS**, si invia una richiesta di assistenza immediata. Tutti questi sistemi rendono l'utilizzo sicuro in qualsiasi ambiente, anche in orari diurni e in luoghi frequentati.

Tutto è semplice, intuitivo e pratico

Diversi accorgimenti e soluzioni progettuali sono stati studiati perché l'operatore trovi l'interazione con la macchina comoda e pratica, così da garantire che l'attività venga svolta bene, in ogni sua fase. Il display touchscreen offre una gestione intuitiva delle funzioni e la possibilità di memorizzare programmi di lavaggio personalizzati secondo i diversi ambienti da pulire, per risparmiare tempo ed ottenere sempre il risultato desiderato. Gli accessori aggiuntivi, come la lancia di aspirazione o la pistola per la pulizia dei serbatoi sono perfettamente integrati con il design della macchina e posizionati in modo che sia pratico sia raggiungerli che riporli.
Il codice colore, che identifica le parti da sanificare a fine intervento, costituisce una guida chiara e semplice perché la manutenzione venga eseguita regolarmente con facilità e precisione.

Uso intelligente delle risorse, per ridurre i consumi e aumentare la produttività

A tutte le tecnologie che Fimap ha sviluppato in questi anni, come **FSS** ed **FWF** per la gestione corretta dell'acqua, **FES**, per il controllo dei consumi di energia, **FNC** per la riduzione del rumore, recentemente si sono aggiunte la tecnologia **Start&Stop**, che blocca l'erogazione della soluzione detergente quando la macchina è in sosta, e il dispositivo **Eco mode**, che consente di passare ad una modalità di lavoro a basso consumo, diminuendo l'erogazione di acqua, detergente ed energia premendo un solo pulsante. Il più recente è il sistema di riciclo **FLR**, che recupera e filtra l'acqua utilizzata rendendola nuovamente disponibile. Con questo sistema si possono ridurre i consumi di acqua fino al 66%, aumentando l'autonomia di lavoro e quindi la produttività.

Controllo totale, sempre, ovunque

La connettività è un altro punto a favore dei nuovi modelli. Nel quotidiano siamo abituati a gestire molte attività tramite il nostro smartphone. Fimap ha mostrato dal vivo come ciò sia ora possibile anche con una lavasciuga pavimenti. Attraverso l'applicazione **My.Machine** il proprietario della macchina o della flotta può visualizzare sul suo smartphone, o tablet, tutte le informazioni più importanti: condizioni d'uso, metri quadrati puliti e consumi. Si fornisce così un quadro generale, basato su dati reali, che consente una gestione più accurata, e la possibilità di intervenire per risparmiare tempo, denaro e risorse.

Macchine completamente configurabili, per non rinunciare a niente

Gli ultimi modelli realizzati hanno in comune lo straordinario vantaggio di essere completamente configurabili secondo necessità. Sono stati progettati per dare al cliente la possibilità di scegliere come devono essere allestiti, per offrirgli esattamente ciò di cui ha bisogno. Scelto il modello, si può decidere di averlo con una spazzola a disco, con due, con spazzole cilindriche per i modelli lavanti-spazzanti o con pad per le versioni orbitale. Si può scegliere il tipo di display, **Base, Pro o Plus**, e gli accessori, come la pistola, la lancia, la spazzola laterale, ruote particolari o fari a led. Innumerevoli combinazioni possibili, per dare un prodotto di alta qualità, configurato su misura alle proprie esigenze. Per non accontentarsi, ma avere esattamente ciò che si sta cercando.

[www.fimap.com]

Da 40 anni Fiorentini continua a fare la storia

Pioniere di qua, pioniere di là… si fa un gran parlare di "pionieri", e alle volte questo termine è usato con superficialità, retorica o addirittura a sproposito. Non però nel caso dell'ingegner Osvaldo Fiorentini.

Avventurarsi in terreni inesplorati

Se spesso si abusa del termine "pioniere" per rivendicare primati più empirici, o astratti, che reali e concreti, infatti, nel caso di **Osvaldo Fiorentini** tale appellativo è praticamente doveroso, perché i suoi primati, in ordine di tempo e di rilevanza delle innovazioni introdotte sul mercato del cleaning, sono documentabili e riconosciuti. Ma che significa essere un pioniere: "Pensando alla figura dell'ingegner Fiorentini –dicono dall'azienda- il termine pioniere si riappropria della sua originaria valenza di coraggioso avventurarsi in terreni poco esplorati per quell'amore della novità e della scoperta che sono alla base di ogni arricchimento culturale e professionale".

In Afidamp dal 1982

Associato ad Afidamp fin dal 1982 – praticamente dalla fondazione dell'associazione – Osvaldo Fiorentini incominciò il suo cammino nel mondo del cleaning professionale come importatore di macchine americane, e fu il primo in Italia ad aprire la strada di un settore che sarebbe poi stato così fecondo di seguaci. "Noi all'epoca non sapevamo nemmeno cosa fossero le macchine per la pulizia professionale – ricorda chi gli era vicino in quegli anni, è proprio il caso di dirlo, pionieristici –. Il successo è arrivato importando le Clarke, allora ai vertici in assoluto sul mercato".

Da distributore a produttore e esportatore

Nel 1978, esattamente 40 anni fa, il primo grande balzo, forse il più importante perché ha dato il la a un successo sempre crescente: parliamo del salto da distributore a fabbricante, con la fondazione dell'azienda che porta il suo nome e che ha sede a Piancaldoli, in provincia di Firenze: un piccolo paesino di montagna a 600 metri di altezza, nel cuore dell'Appennino Tosco-emiliano, che risente non poco dell'atmosfera della vicina Emilia-Romagna. Un angolo di pace, dove è possibile progettare e ideare con tranquillità, e che lui amava moltissimo perché poteva trarre dalla natura incontaminata l'ispirazione e gli stimoli necessari per raggiungere i propri obiettivi e realizzare i propri sogni: "Una volta importavo e adesso esporto in tutto il mondo", amava ripetere con un sorriso carico di soddisfazione.

Sogni realizzati, primati che hanno fatto la storia

Ebbene sì: i sogni professionali dell'ingegner Fiorentini si sono realizzati, consentendo al suo nome di echeggiare in ogni parte del mondo come sinonimo di qualità delle macchine prodotte ed esportate per l'80%. Dall'Egitto alla Cina, innumerevoli sono i primati, così come numerose sono le primogeniture dell'azienda toscana. Qualche esempio? La realizzazione della più piccola lavapavimenti a batteria, della serie ICM 16/18, ancor oggi in produzione con circa 100 pezzi al mese. Di Fiorentini fu anche la lavapavimenti operatore a bordo più compatta, che già nel 1990, all'Issa Show di Chicago, venne considerata la sorpresa più eclatante e ricosse uno straordinario successo.

"Non diciamo mai no"

Ricordava l'ingegnere: "Quando andai in America a presentare la più piccola lavasciuga della mia produzione fu un continuo assalto della concorrenza americana. Anche gli espositori stessi venivano nel mio stand a fare fotografie". Ma la forza della Fiorentini risiede, oltre che nella qualità delle macchine, nell'assoluta disponibilità a percorrere ogni strada, alla ricerca di soluzioni che soddisfino le esigenze del mercato. "Non diciamo mai di no", era un'altra parola d'ordine del fondatore. "Quando gli altri si rifiutano di soddisfare particolari richieste, perché comportano eccessivo impegno, veniamo interpellati noi. E noi, in genere, troviamo la soluzione idonea". Una visione confermata anche in occasione dell'ultimo Interclean 2018: le macchine della Fiorentini, dopo quattro decenni, continuano a "pulire il mondo". Buon compleanno ad una eccellenza italiana!

[www.fiorentinispa.com]

IMPRESE & DEALERS

GIUGNO 2018

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

ECOLABEL SERVIZI PULIZIE 19
INTERCLEAN 2018
INTERVISTA
BEST PRACTICE

GESTIONE

CRITERI PMI 32
LINEE GUIDA OEV
DECRETO DEC
LA GALASSIA DEI SERVIZI
MANUALE UOMO A BORDO

SCENARI

FORUM PULIRE 42
CONVEGNO AIISA
EUROPEAN CLEANING AWARDS

TECNOLOGIE

NUOVI TREND PULIZIE 50

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

ICF

Detergente 2.0 & Brillantante 2.0

Prodotti per lavastoviglie, ad uso professionale.
PRODOTTO CONCENTRATO

for the happiness of your dishes.

La nuova generazione di prodotti 2.0.
performances garantite in qualsiasi condizione d'acqua, anche "osmotizzate"

MADE IN ITALY

ICF
www.icfsrl.it

È la qualità la chiave per ridurre i costi: Fimap lo dimostra con la nuova Maxima

Più sicurezza per proteggere la macchina, l'operatore e le persone presenti nell'ambiente

Maxima è una lavasciuga pavimenti molto robusta, costruita con materiali resistenti ed i migliori componenti, per aumentare l'affidabilità nel tempo. Il design ricercato, che non lascia alcuna parte scoperta, la rende adatta a lavorare anche in orari diurni in luoghi frequentati, integrandosi perfettamente nell'ambiente. Inoltre, con **Eco mode** può lavorare in modo silenzioso, senza disturbare le persone presenti e proteggendo la salute dell'operatore. Sono state implementate soluzioni per la sicurezza attiva, che previene gli incidenti, e per quella passiva, che aiuta l'operatore in caso di emergenza. La forma avvolgente non lascia nessuna parte scoperta o sporgente, tutto è racchiuso al suo interno.

Nel caso in cui si verifichi un imprevisto si può premere subito il pulsante **Emergency Stop**, per bloccare immediatamente la macchina e tutte le funzioni attive e poi ricorrere al **Dispositivo SOS**, che invia una richiesta di assistenza via sms, riducendo i tempi di attesa.

Più comfort per interventi più facili e veloci

Rendere facile l'utilizzo della macchina fa risparmiare tempo all'operatore. L'utilizzo corretto della macchina, delle sue funzioni ed una corretta manutenzione, garantiscono prestazioni costanti e riducono i casi di malfunzionamento.

Con il display touch screen, l'attivazione delle funzioni risulta estremamente intuitiva. Tutto viene gestito tramite il sistema **iD – intelligent Drive**, che propone anche programmi di pulizia personalizzabili o a bassi consumi e **video tutorial** per aiutare l'operatore in caso di dubbio.

Alcuni accessori aggiuntivi possono semplificare ulteriormente l'attività, come la **lancia di aspirazione** che permette di raggiungere punti inaccessibili con la macchina e la **pistola per la pulizia dei serbatoi**, che facilita il risciacquo a fine intervento.

La tecnologia che riduce i costi: FFM – Fimap Fleet Management

FFM è un sistema che raccoglie i dati trasmessi dalle macchine e li trasforma in preziose informazioni, consultabili tramite l'app My.Machine. Per ogni macchina si può sapere il numero di interventi effettuati, i metri quadri puliti, i consumi, l'impatto ambientale e verificare lo stato di salute della macchina e delle batterie. È una soluzione ideale per chi deve gestire una flotta, perché consente di migliorare il rendimento, di ridurre i costi, e di ottimizzare i tempi.

Massima flessibilità: Maxima si moltiplica

Maxima offre il massimo della flessibilità in termini di allestimento. È disponibile in diverse configurazioni, base, Pro e Plus e nelle versioni lavante, lavante-spazzante e orbitale.

Ora è finalmente possibile creare la propria lavasciuga pavimenti ideale: si sceglie il modello, il pannello comandi, e si completa con gli accessori e le tecnologie più adatti alle proprie esigenze.

FIMAP®

MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE: LAVASCIUGA PAVIMENTI, SPAZZATRICI, ASPIRATORI COMMERCIALI E INDUSTRIALI, LAVASUPERFICI TESSILI, MONOSPAZZOLE

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007
FIMAP spa - Via Invalidi del Lavoro, 1 - 37059 S. Maria di Zevio - Verona - Italy
Tel. +39 045 6060411 - E-mail: fimap@fimap.com

ecolabel e pulizie, rivoluzione per imprese e committenti *ma si attendono i manuali*

Venerdì 4 maggio 2018 sono entrati in vigore i criteri per i servizi di pulizia di ambienti interni. La Decisione (UE) 2018/680 è in Gazzetta Ufficiale: ecco cosa prevede, ed ecco i punti salienti e i criteri, dal basso impatto dei prodotti alla formazione, dai dosaggi alle flotte alla gestione dei rifiuti. Rigorose le verifiche. Gianluca Cesarei (Ispra): "Stiamo già ricevendo le prime richieste di chiarimenti, a Forum Pulire, l'11 ottobre, potrebbe esserci un incontro con le imprese". Intanto si sta lavorando allo User Manual, fondamentale per fare la domanda di certificazione in modo corretto. Il commento di Paolo Fabbri, Punto3.

di Simone Finotti

Con la Decisione (UE) 2018/680, del 2 maggio 2018, la Commissione ha stabilito una serie di criteri tesi a promuovere l'uso di prodotti e accessori per la pulizia aventi un ridotto impatto ambientale, la formazione del personale alle questioni ambientali, le basi di un sistema di gestione ambientale e della corretta differenziazione dei rifiuti. Il servizio di pulizia è il secondo servizio (dopo la ricettività turistica) per il quale è stata sviluppata la certificazione ecologica europea Ecolabel UE, che rimarrà valida per un periodo di cinque anni.

I servizi di pulizia finalmente certificabili

Il campo di applicazione della certificazione è rappresentato dai servizi professionali di pulizia ordinaria, effettuati presso edifici commerciali, istituzionali e altri edifici accessibili al pubblico nonché presso aziende private. L'Ecolabel UE non comprende però le attività di disinfezione. Il gruppo di prodotti «servizi di pulizia di ambienti interni» comprende l'erogazione di servizi professionali di pulizia ordinaria, effettuati presso edifici commerciali, istituzionali e altri accessibili al pubblico nonché presso abitazioni private. Le zone in cui sono effettuati i servizi di pulizia possono comprendere fra l'altro uffici, impianti sanitari e aree ospedaliere accessibili al pubblico, quali corridoi, sale d'attesa e sale di riposo. Esso comprende altresì la pulizia di superfici vetrate raggiungibili senza il ricorso ad attrezzature o macchinari specializzati. Il gruppo di prodotti non comprende le attività di disinfezione né le attività di pulizia effettuate presso siti produttivi né le attività per le quali i prodotti di pulizia sono forniti dal cliente. Al fine dell'assegnazione del marchio di qualità ecologica il servizio dovrà soddisfare tutti i criteri obbligatori di cui all'allegato, nonché un numero sufficiente dei criteri facoltativi di cui all'allegato, se realizza almeno 14 punti, e dovrà essere soggetto a rilevazioni contabili distinte relativamente ad altri servizi erogati dal medesimo operatore che non rientrano nell'ambito della decisione. I criteri per il gruppo di prodotti «servizi di pulizia di ambienti interni» e i

pertinenti requisiti di valutazione e verifica sono validi cinque anni dalla data di notifica della decisione.

I criteri

I criteri Ecolabel UE per i servizi di cleaning si dividono in criteri obbligatori e opzionali; il termine opzionale non deve però trarre in inganno. In dettaglio, sono stati definiti 7 criteri obbligatori che dovranno essere rispettati dagli operatori che intendano avvalersi della nuova certificazione Ecolabel UE per i servizi di cleaning, cui si aggiunge il rispetto di un congruo numero di criteri opzionali (12) che consentano il raggiungimento di un punteggio minimo pari a 14. Ed ecco i criteri salienti, definiti nell'allegato, che di fatto riprendono quanto già ampiamente anticipato nelle relazioni tecniche: fra gli obbligatori si segnalano l'uso di prodotti di pulizia a ridotto impatto ambientale, il dosaggio dei prodotti per la pulizia, l'uso della microfibra, la formazione del personale, i rudimenti di un sistema di gestione ambientale, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi presso i locali del richiedente e le info che figurano nell'Ecolabel UE. Più dettagliati, ma altrettanto importanti, i criteri facoltativi, che prevedono fra l'altro: un uso elevato di prodotti a basso impatto, concentrati e in microfibra; uso elevato di accessori per la pulizia a ridotto impatto ambientale; efficienza energetica degli aspirapolvere; registrazione EMAS o certificazione ISO 14001 del fornitore di servizi; gestione dei rifiuti solidi presso i siti di lavoro; qualità del servizio; flotta aziendale di proprietà del richiedente o da questi noleggiata; efficienza delle lavatrici di proprietà del richiedente o da questi noleggiate; servizi e altri prodotti cui è stato assegnato il marchio ecologico Ecolabel UE; articoli di consumo e asciugamani elettrici forniti al cliente.

Le verifiche

Veniamo ora ai controlli, perché per ciascun criterio sono previsti requisiti specifici di valutazione e di verifica. Nella fase di mantenimento della certificazione l'organismo competente può inoltre effettuare periodicamente visite di verifica in loco presso i locali del richiedente o presso un cantiere. Infine l'impresa di pulizia deve comunicare, almeno ogni 4 mesi, un elenco dei cantieri in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. Laddove il richiedente è tenuto a presentare dichiarazioni, documentazione, analisi, relazioni di prova o altri elementi per attestare la conformità ai criteri, questi documenti possono provenire dal richiedente stesso e/o dai suoi fornitori e/o dai fornitori di questi ultimi. Gli organismi competenti riconoscono di preferenza gli attestati rilasciati da organismi accreditati conformemente alla norma armonizzata per la competenza dei laboratori di prova e di taratura, e verificati da organismi accreditati conformemente alla norma armonizzata per gli organismi che certificano prodotti, processi e servizi. L'accreditamento è eseguito a norma del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Le informazioni estratte dalle dichiarazioni ambientali presentate a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio possono valere come mezzi di prova equivalenti agli attestati di cui al precedente paragrafo. Si possono utilizzare metodi di prova diversi da quelli indicati per ciascun criterio, purché ritenuti equivalenti dall'organismo competente che esamina la domanda. Gli organismi competenti possono chiedere documenti giustificativi ed eseguire controlli indipendenti. Gli organismi competenti effettuano una visita in loco nei locali del richiedente e almeno una visita in loco del servizio di pulizia in corso di erogazione presso un sito di lavoro prima dell'assegnazione del marchio. Dopo l'assegnazione della licenza Ecolabel UE il richiedente comunica con cadenza regolare all'organismo competente un elenco dei siti di lavoro in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. L'intervallo fra le notifiche relative ai nuovi siti di lavoro non supera quattro mesi, eccetto nel caso in cui il richiedente non ha sottoscritto nuovi contratti. Durante il periodo di validità dell'assegnazione l'organismo competente può effettuare periodicamente visite di verifica in loco presso i locali del richiedente o presso un sito di lavoro. Come prerequisito, i servizi soddisfano tutti gli obblighi giuridici del paese (dei paesi) in cui sono erogati i «servizi di pulizia di ambienti interni». In particolare, l'impresa deve essere operativa e registrata conformemente alla legislazione nazionale o locale e il personale è assunto e assicurato a norma di legge. A tal fine, il personale ha sottoscritto un contratto nazionale scritto avente validità giuridica, è retribuito almeno a livello del salario minimo nazionale o regionale negoziato mediante contrattazione collettiva (in assenza di contrattazione collettiva il personale è retribuito almeno a livello del salario minimo nazionale o regionale) e ha un orario di lavoro conforme alla normativa nazionale. Il richiedente dichiara e dimostra la conformità dei servizi a tali requisiti, per mezzo di una verifica indipendente o di prove documentali, senza pregiudicare la normativa nazionale sulla tutela dei dati (per esempio copia scritta della politica del lavoro, copie dei contratti, dichiarazioni di registrazione del personale presso il regime previdenziale nazionale, documentazione/registri ufficiali in cui figurano i nomi e il numero di addetti presso l'ispettorato o l'agenzia del lavoro pubblico locale). Possono inoltre essere condotte interviste casuali con il personale in occasione della visita in loco da parte dell'organismo competente.

Cesarei (Ispra): "Possibile un incontro con le imprese a Forum Pulire"

Proprio da Ispra arrivano le prime delucidazioni, molto importanti: "Stiamo aspettando lo User manual, che contiene dichiarazioni, forms, templates per fare la domanda, che comunque a rigor di legge si può già fare, essendo stati pubblicati i criteri", spiega **Gianluca Cesarei**, Responsabile Sezione Ecolabel – Servizio per le certificazioni ambientali di Ispra. E' importantissimo, perché è da lì che si deve partire per avviare l'iter in modo corretto. I tempi previsti? Quasi sicuramente dopo l'estate, in settembre. Giusto in tempo per l'appuntamento di Forum Pulire. "Proprio per fare chiarezza sui nuovi criteri e presentarli dettagliatamente alle imprese, Afidamp ci ha chiesto di organizzare un evento in occasione del prossimo Forum Pulire (la data ipotizzata è l'11 ottobre, alle 16.30). Ne stiamo parlando con la sezione Ecolabel del comitato interministeriale Ecolabel/ Ecoaudit, presieduto dal dott. **Riccardo Rifici**. Se la cosa andrà in porto, rappresentanti di Ispra o del comitato stesso incontreranno le aziende e tutti gli interessati a Milano per fare il punto sulla situazione".

Il commento

Per l'esperto **Paolo Fabbri**, di Punto3, consulente in materia ambientale, sono molte le ragioni per cui tali criteri risultano di grande importanza: "Ricordo che il Codice degli appalti offre due possibilità alle stazioni appaltanti: con l'articolo 95 quella di utilizzare la certificazione Ecolabel come citerio premiante, e con il 69 quella di usarla come strumento di conformità esclusiva ai CAM in sede di gara. Dunque se una stazione appaltante prende coscienza dell'esistenza della certificazione e conosce le potenzialità del marchio Ecolabel, si potrà finalmente ovviare al problema, annoso, dei controlli di conformità". Un altro aspetto saliente, che scioglie un dubbio che ci eravamo posti fin dall'inizio, è che la certificazione va ad incidere in modo trasversale su tutti i cantieri gestiti dall'impresa, anche se – come era logico prevedere – non ha valore retroattivo sui cantieri già in essere. In pratica quando un'impresa decide di procedere all'iter certificatorio, può iniziare da un cantiere, adeguandolo ai criteri senza dover allineare tutti quelli in essere. I criteri, però, dovranno essere adottati da quel momento in poi su tutti i cantieri nuovi e sugli eventuali rinnovi. Da quel momento un' impresa di pulizia che ottiene la certificazione non potrà erogare altri servizi che non siano certificati Ecolabel UE, con limitatissime possibilità di deroga. In altre parole, una impresa di pulizia che ottiene la certificazione non può erogare altri servizi che non siano certificati Ecolabel UE, a meno che non vengano forniti da una filiale, una succursale o un dipartimento chiaramente distinti, per i quali si tenga una contabilità separata. L'Ecolabel UE per i servizi di cleaning è pertanto una certificazione che va ad incidere in modo trasversale su tutti i cantieri gestiti da una Facility Service Company. Quanto ai controlli, in Italia l'organismo competente alle verifiche e ai controlli necessari per l'ottenimento dell'Ecolabel UE è Ispra, che nella fase precedente all'assegnazione della certificazione andrà a realizzare almeno una visita in loco nei locali del richiedente e almeno una visita in campo presso il cantiere di pulizia. Ma non basta: l'impresa dovrà inviare ad Ispra, ogni 4 mesi, un elenco di tutti i suoi cantieri. La parola passa ora al mercato. "Adesso gli elementi per una maggiore qualità del servizio e sensibilizzazione degli attori coinvolti ci sono davvero tutti. Sta ora al mercato di riferimento adeguarsi e rispondere, e io credo che, come è già avvenuto per i precedenti criteri, questo avverrà già nei prossimi mesi. Io mi aspetto che questa certificazione prenda piede molto in fretta, anche perché si tratta di una sicurezza per le stesse stazioni appaltanti della Pubblica Amministrazione, che stanno iniziando ad interrogarsi a questo proposito. Bisogna anche dire che questo tipo di criteri creano un volano funzionale ai CAM, e quindi si inquadrano in una strategia molto più articolata volta alla sostenibilità degli acquisti pubblici." Da Ispra, intanto, Cesarei segnala che arrivano già le prime richieste di chiarimento: "I punti più critici riguardano proprio l'aspetto della certificazione su tutti i cantieri e le possibilità di derogare per una parte dei cantieri e dei servizi offerti. Che succede se un'impresa svolge servizi non certificabili Ecolabel? E se c'è differenza fra vari cantieri tale da rendere certificabili alcuni e non altri? Come si può scorporare l'attività che non si vuole certificare per renderla distinguibile dall'altra, come definire le porzioni separate?" Alcune domande poi riguardano il criterio che vieta, nel logo, di associare l'intera azienda al marchio Ecolabel quando questa azienda non sia certificata per la totalità dei servizi. "Prevedo anche – conclude Cesarei – che ci sarà qualche criticità nella gestione dei controlli: non è semplice, infatti, programmare un'attività di questo genere sulla realtà complessa dei cantieri, che sono ben diversi da un semplice prodotto".

grande successo per interclean 2018: *ad amsterdam sbanca la robotica*

dalla redazione

L'edizione appena conclusasi di Interclean Amsterdam ha confermato la fiera olandese ai vertici nelle manifestazioni del settore. Ancora più ricca e internazionale delle precedenti, ha segnato i trend che caratterizzeranno il mercato nei prossimi anni. La parte del leone l'hanno fatta robotica, automazione e software di ogni tipo applicati ai servizi, che non a caso hanno sbancato gli Innovation Awards. Gli italiani spiccano per senso della novità e tecnologia, ma anche i cinesi crescono. Interessanti le aree dedicate a sanità, lavanderia e rifiuti. I produttori lavorano sui probiotici.

Ancora più grande, ricca, partecipata e internazionale delle volte precedenti: l'edizione 2018 di Interclean, che ha chiuso i battenti il 18 maggio scorso, conferma la leadership della fiera di Amsterdam per interesse, affluenza e apertura a un mercato davvero mondiale. La mostra ha attirato un numero record di visitatori, provenienti da ancora più paesi rispetto al passato.

Una sapiente combinazione di "vecchio e nuovo"

Grazie a un'oculata combinazione di segmenti di vecchi e nuovi, Interclean Amsterdam è stata in grado di offrire una panoramica completa delle più recenti tecnologie e delle tendenze nel mercato del cleaning professionale a livello planetario: grande interesse, in particolar modo, hanno suscitato l'Arena di robot, l'InnovationLab e il nuovo Forum di pulizia in Sanità, svoltosi nella giornata di mercoledì 16.

Molte le attività negli stand

E' stata una fiera molto interattiva: durante Interclean Amsterdam 2018, i visitatori sono stati messi in grado di fruire di un numero incredibile di attività negli stand degli espositori. Non sono mancati, nel corso dei quattro giorni, addirittura uno spettacolo folcloristico, un campo da basket e tante dimostrazioni di realtà virtuale che hanno migliorato l'esperienza della mostra.

La soddisfazione degli organizzatori

Ha detto **Paul Wonnacott**, AD e Presidente di Vectair Sistemi e membro del Comitato Exhibition: "L'edizione 2018 è andata molto bene, non vedia-

mo l'ora del 2020". Parole riprese da **Rob den Hertog**, Direttore Interclean degli eventi globali a RAI di Amsterdam, che ha apprezzato soprattutto la soddisfazione dei presenti. "Un gran numero di persone ha trovato l'occasione per dirmi quanto è stata apprezzata l'atmosfera: Interclean era il luogo ideale in cui stare. Lo trovo importante almeno quanto i numeri, se non di più".

Ed ecco i numeri!

A proposito di numeri, ecco qualche numero di una manifestazione più internazionale che mai: 892 le aziende espositrici, provenienti da 47 paesi. 33.710 i professionisti provenienti da 143 paesi che hanno visitato la fiera nel corso dei quattro giorni. Ben il 77% dei visitatori proveniva da fuori dei Paesi Bassi, con alcuni nuovi mercati interessanti tra cui Giamaica, Seychelles, Swaziland, la Mongolia e la Bolivia. Un evidente passo avanti dal punto di vista sia tecnico sia espositivo è stato quello delle aziende cinesi, che erano presenti ad Amsterdam con una folta rappresentanza.

Amsterdam Innovation Award

Ma soprattutto tanta, tantissima innovazione, che è – come è noto – tra i motivi principali che spingono ad Amsterdam molti visitatori. Ad aggiudicarsi l'Innovation Award di quest'anno è stato il KIRA B50 di Kärcher. Gli altri vincitori di categoria sono stati: Powr-Mop Lite di Scot Young Research, SistemOne di Vermop e il Tork PaperCircle di Essity che ha anche vinto il Choice Award *(si veda articolo apposito)*. Il Premio Innovazione di Amsterdam ha inoltre realizzato una donazione di 12.000 euro alla Medical & Research Foundation africana (AMREF) Flying Doctors, e il suo progetto in Kilindi, Tanzania: la fornitura di acqua e servizi igienici accessibili per la comunità.

Robotica applicata al cleaning, è esplosione

Ma a questo punto vale la pena fare una prima riflessione su un dato che, appena entrati in fiera, balzava subito agli occhi in tutta la sua evidenza: questa edizione di Interclean ha consacrato l'esplosione dei robot di lavaggio. Ebbene sì: anche al di là dei premiati con l'Innovation Award, l'attenzione alla lavasciuga e alla sua automatizzazione è stata quasi maniacale. Moltissime sono state le aziende che hanno presentato robot-lavasciuga in grado di pulire gli ambienti con sempre maggiore autonomia, programmando

i percorsi, ottimizzandoli e tornando al punto di ricarica una volta esaurita l'autonomia, per ricaricare le batterie ma non solo, anche svuotare e riempire i serbatoi.

Macchine più intelligenti, performanti e sicure

Non solo. Si tratta di macchine sempre più performanti e sicure, capaci di aggirare gli ostacoli e gli ingombri e lavorare in assoluta sicurezza per l'uomo e per gli oggetti, apparecchiature e macchinari che si trovano nell'ambiente. E mentre ci aggiriamo fra gli stand, con un passaggio obbligato nella bellissima Connected Recharge Robot Arena, osserviamo come, paradossalmente (ma solo in apparenza) i trend più innovativi si sono sviluppati nel comparto lavasciuga, caratterizzato da un ambiente di lavoro molto complesso, rispetto ad esempio alle spazzatrici, che operano in ambienti meno difficili. Una contraddizione solo apparente, come dicevamo: infatti si spiega con i volumi, assai superiori, del segmento delle lavasciuga.

Software per tutte le esigenze, dalle macchine alle piccole attrezzature

Sempre in tema di automazione e dintorni, molto importanti anche quelle relative allo sviluppo di software per tutte, ma davvero tutte le esigenze. Dai gestionali per l'erogazione del servizio, divisi per comparti e ambienti (ad esempio bagno, cucina, spazi comuni, ecc.), alle soluzioni per far dialogare fra loro oggetti, strumenti e attrezzature, dalla geolocalizzazione applicata al tracking al controllo di performance attraverso l'uso di dati comunicati in tempo reale. Con un focus particolare per la gestione attraverso dispositivi mobili e reti. Insomma, per dirla brevemente, un produttore con l'intenzione di rinnovarsi e mettersi al passo con i tempi poteva trovare ad Amsterdam il partner in grado di fargli fare il salto

di qualità verso il futuro. Ad esempio dotando le sue macchine di sistemi per il tracciamento e la gestione flotte in remoto, adeguando carrelli e attrezzature a tutte le potenzialità dell'internet delle cose o realizzando soluzioni per il monitoraggio dei prodotti di consumo, con grandi vantaggi anche in termini di risparmio.

Tanta integrazione manuale/digitale

Non solo: molte case hanno colpito per la loro capacità di integrare brillantemente soluzioni manuali e moduli digitali online: nel caso di SystemONE di Vermop, premiato per l'Innovazione nell'e-cleaning, le pinze di fissaggio al carrello dell'impugnatura mop, l'aspirapolvere e i carrelli possono offrire un feedback diretto sull'attività di pulizia in tempo reale: i dati vengono raccolti dagli apparecchi, mentre il carrello Equipe Digital li mette a disposizione dei clienti tramite un portale web. Una via percorsa, soprattutto per le macchine, anche da molte aziende italiane, la cui presenza è stata importante a livello qualitativo e numerico e determinante in tutte le aree della fiera. Alcune aziende tricolori si sono distinte per la capacità e la lungimiranza nell'integrare nelle macchine soluzioni innovative tipiche di settori storicamente all'avanguardia, come l'automotive (vedi sistemi di controllo, sensori, telecamere a bordo e così via).

Prima edizione per l'Healthcare Forum

Non si tratta peraltro delle uniche novità: accanto ad Interclean Amsterdam 2018 c'è stata la prima edizione dell' International Healthcare Forum, svoltasi il 16 maggio con 300 operatori sanitari provenienti da 46 paesi, insieme per discutere sulle grandi sfide e le possibili soluzioni nella pulizia sanitaria di oggi. Sono state presentate anche diverse novità relative proprio alle applicazioni del cleaning in ambito sanitario.

Dalla sanità ai rifiuti, passando per la lavanderia: le aree con maggiori potenzialità di sviluppo

Proprio l'Healthcare cleaning Lab, l'area dedicata alla Sanità, ha rappresentato una delle novità più interessanti, senza dubbio da ampliare nelle prossime edizioni accanto alla Laundry, anch'essa in forte sviluppo. Da non dimenticare il Waste lab, un'area in cui sono state affrontate le più attuali problematiche legate al settore dei rifiuti. Novità anche nel settore dei prodotti, con aziende che stanno investendo sui probiotici.

davide magris, *un fuoriclasse italiano al vertice di inpacs*

di Simone Finotti

Trentasei anni e un curriculum che non teme rivali nel settore, Davide Magris, figlio di Umberto, è stato eletto all'unanimità presidente di Inpacs, il gruppo europeo leader della distribuzione che si prepara a sfide globali. Un riconoscimento prestigioso e importante per uno dei più brillanti rappresentanti delle nuove generazioni, formatosi alla Bocconi e alla London School of Economics. E così, a 4 anni dal suo ingresso, Magris ottiene una carica di vertice nel Gruppo.

Guardare al futuro in una prospettiva europea e internazionale, senza dimenticare i plus che derivano dalla conduzione familiare. Offrire vantaggi ai clienti, ma anche plus e garanzie ai fornitori partner. E' questa, in estrema sintesi, la visione di Inpacs nell' "era Magris". E' proprio il caso di dire così, perché il nuovo presidente del colosso europeo della distribuzione è il giovane **Davide Magris**. Che dire? Un bel riconoscimento alla meritocrazia, un termine di cui ultimamente si abusa ma che non sempre si traduce in realtà.

Un identikit

Classe 1981, figlio di Umberto -numero uno del Gruppo Magris-, ha un curriculum di tutto rispetto, di taglio economico-finanziario: nel 2006 si è laureato all'Università Bocconi in Economia e Statistica con il massimo dei voti e una tesi dalla decisa impostazione matematica sulla teoria dei giochi: "Un argomento che mi ha sempre affascinato, specie se applicato al settore finanziario", confessa. Ciò gli ha permesso, grazie anche alle references di due relatori particolarmente accreditati sul piano internazionale, di volare a Londra per perfezionarsi alla London School of Economics con un master in Finance: "All'inizio fu uno shock: avevo compagni di corso che ancora prima di iniziare il master facevano colloqui per posizioni importanti o addirittura avevano già in tasca contratti di lavoro prestigiosi, soprattutto nel settore bancario. Un ambiente estremamente competitivo e stimolante."

I mercati finanziari, una palestra indispensabile

Prosegue Magris: "Finito il master, iniziai a lavorare nei mercati finanziari, prima in una società di consulenza, poi come trader di derivati (Futures) : erano gli anni del credit crunch e non fu sempre facile. Ricordo amici che avevano iniziato a lavorare a Lehman Brothers e che da un giorno all'altro si trovarono a piedi. Fortunatamente a me andò un po' meglio, ma fu comunque un periodo di forte stress. L'esperienza, però, mi ha insegnato molto: mi ha formato, mi ha fatto capire cosa vuol dire usare la leva finanziaria e come sia importante prepa-

rarsi ai cambiamenti di mercato in quanto in pochi attimi si possono bruciare i profitti di mesi. Cose che sentirne parlare è un conto, toccarle con mano tutto un altro. Un ambiente da film, davvero".

Tra l'azienda di famiglia e Inpacs

Oggi Davide Magris abita ancora a Londra, con la moglie, ma la sua vita ha avuto una svolta, coincisa con la decisione di occuparsi dell'azienda di famiglia. "Dopo qualche anno ho iniziato ad occupare ruoli in Magris, e nel 2013-2014 sono iniziati i contatti con la famiglia Kruse di Inpacs. E' stata quella la chiave di volta, perché con Inpacs sono venuto a contatto con una realtà internazionale molto stimolante e di grande potenzialità. Ricordo che al momento della nostra entrata in Inpacs non è stato difficile convincerli sotto il profilo dei numeri di essere l'opzione migliore sul mercato italiano. L'aspetto forse più complicato è stato ragionare sul futuro: spesso ci hanno "sfidato" chiedendoci quale fosse il nostro piano e quale la nostra prospettiva da lì a 20 anni, perché si sa, uno dei punti di rischio dei family business è proprio quello della successione. A quel punto ho capito di essere davanti a una scelta, e che avrei potuto, insieme a mio fratello Michele che si occupava già della divisione Real Estate del gruppo, fornire un prezioso contributo agli sviluppi futuri dell'azienda di famiglia, garantendo continuità al lavoro fatto da mio padre, mio nonno e da tutti i collaboratori della Magris."

Il cammino di Magris in Inpacs

In effetti il rapporto di Magris con Inpacs non è cosa recentissima: inizia almeno quattro anni fa, ed è stato un vero e proprio "cursus honorum", come dicevano i nostri antenati, culminato con l'assunzione della carica di vertice da parte di Davide: "Siamo in Inpacs dal gennaio 2014, quando siamo entrati come associati; dopo un anno siamo diventati membro unico di Inpacs per l'Italia; ma il passo più importante è stato fatto nel giugno del 2015, quando Magris è diventata shareholder, vale a dire uno dei 7 soci, con quasi il 10% delle quote. Nel 2016 mio padre Umberto è entrato nel Supervisory Board come consigliere. Il resto è storia recentissima: dopo anni di grande impegno (almeno una volta al mese viaggiavo in Europa per impegni con Inpacs) all'ultimo rinnovo del board sono stato eletto all'unanimità presidente del Gruppo. Devo dire che siamo molto orgogliosi di poter rappresentare l'Italia in Inpacs, dove sono presenti i top players della distribuzione professionale dei rispettivi paesi e mercati".

Obiettivi e struttura di un grande gruppo internazionale

Ma cos'è esattamente Inpacs? "Molti pensano, erroneamente, che si tratti semplicemente di un gruppo d'acquisto. Nulla di più sbagliato. Inpacs, è stata fondata nel 2004 per l'esigenza di seguire i clienti a livello internazionale, utilizzando esclusivamente business famigliari con una forte tradizione e know-how di settore ed un chiaro impegno di sviluppo futuro al fine di garantire, sia oggi che domani, il miglior servizio al cliente. In passato quando un cliente sentiva l'esigenza di una distribuzione internazionale, non c'era una soluzione se non quella di orientarsi verso produttori internazionali che a loro volta si appoggiavano su distributori nei vari mercati ma senza fornire il beneficio della concentrazione dei processi di acquisto su un one-stop-shop internazionale. Oggi invece un cliente operativo su più paesi può gestire grazie ad Inpacs l'approvvigionamento di una o più categorie di prodotti a livello centrale con maggiore controllo e ovvie economie. Un altro plus, che possiamo oggi dare come Magris ai nostri clienti nazionali è di semplificare la loro espansione internazionale fornendo gli stessi prodotti e servizi in altri paesi attraverso la struttura Inpacs. Dobbiamo ricordare che noi vendiamo articoli tecnicamente definiti come "c", cioè i cui prezzi di acquisto sono relativamente bassi e, proprio per questo, su cui altri costi nascosti, come i costi amministrativi, di inventario, di gestione degli ordini, della scelta del prodotto giusto ecc., incidono molto sul costo totale di approvvigionamento. Nel nostro settore, dunque, è fondamentale fare economie concentrando gli acquisti di questi prodotti e fornendo un servizio che permetta l'abbattimento di tutti i costi di gestione nascosti, e un gruppo come Inpacs permette di farlo anche a livello internazionale.

Nel dettaglio…

Scendendo ancor più nel dettaglio, Inpacs è un'azienda europea con sede a Berlino con 7 shareholders -oltre a Magris ci sono la tedesca Igefa, Nationwide (UK), Orbis (Spagna), Norengros (Norvegia), Pacson (Svezia), Adisco (Francia)- che fornisce servizi agli associati, a partire da quello di Key account. Offriamo una distribuzione con servizio, consulenza e vicinanza all'utente finale, permettendo di fare tutte quelle economie che dicevo sopra e di garantire omogeneità alla catena di fornitura. Il nostro servizio a valore aggiunto si basa su un approccio di partnership a lungo termine, attentamente adattato alle circostanze di ogni cliente, costituito da una combinazione di logistica propria, soluzioni efficienti di e-business, corsi di formazione, seminari e servizi di consulenza".

Uno sguardo anche ai fornitori

"Offriamo anche dei plus, vale a dire dei canali preferenziali di sviluppo, ai fornitori. In sostanza l'idea di Inpacs, partita da esigenze commerciali, si è poi evoluta. Sebbene sia una giovane organizzazione, i membri sono presenti sul mercato locale da decenni e alcuni di loro da quasi un secolo. Attualmente Inpacs copre tutte le principali regioni d'Europa e parti dell'Eurasia e dell'Australasia. Possiamo contare su partnership globali con organizzazioni come Network in Nord e Allia per il Sud America, Rapid Clean in Australia e Nuova Zelanda, e siamo anche in Israele, nonché nella penisola arabica. Ora siamo entrati anche in Bahrein e Qatar, dove molti fornitori non hanno ancora una presenza. Queste partnership sono essenziali per soddisfare le crescenti esigenze dei clienti globali in continua espansione. La forte copertura locale è garantita da oltre 700 filiali in tutto il mondo. Ciò detto, l'idea per i prossimi due/tre anni è di trasformarci da una struttura "a ombrello" a una realtà dotata di una propria connotazione identitaria forte, offrendo plus anche ai fornitori nello scenario di un mercato sempre più globale, in cui la competizione uscirà dai mercati nazionali per proiettarsi su uno scacchiere più ampio".

Innovazione nell'e-cleaning

Ma Inpacs, anche se questo è già moltissimo, non si ferma qui. La spinta all'innovazione è un aspetto da non sottovalutare, come dimostra Orbita Dashboard, la soluzione presentata a Interclean Amsterdam 2018 e nominata per il premio innovazione nella categoria "Management & Mobility Solutions / E-Cleaning". Parliamo di un'applicazione per big data sviluppata per migliorare l'efficienza nei processi di approvvigionamento e saving per i clienti internazionali. I dati relativi al consumo di prodotti, la soddisfazione del cliente, la qualità, i costi, e così via, vengono raccolti da varie fonti. In seguito, questi stessi dati vengono convertiti in conoscenze utili ai clienti. Questa applicazione innovativa combina le tecnologie di Business Intelligence e Big Data in un'unica piattaforma. L' obiettivo è facilitare la comprensione e l'ottimizzazione dell'acquisto dei prodotti, migliorando l'efficienza e la redditività dei processi dei nostri clienti. Altri vantaggi di Orbita Dashboard sono il controllo dei budget, la riduzione della dispersione dei prodotti acquistati, la facilitazione dell'analisi comparativa dei centri di consumo per trovare le migliori pratiche e una serie di utility aggiuntive che verranno implementate gradualmente.

Il ruolo di Magris

In questo scenario, il Gruppo Magris come sui colloca? "Magris è stata accolta come una società leader nel mercato di riferimento: è stato riconosciuto il grosso lavoro svolto in questi anni e i risultati raggiunti in quello che tutti identificano come un mercato molto difficile. Fin dalla sua entrata, Magris si è dimostrata dinamica e propositiva, e questa è stata la chiave per ottenere un ruolo sempre più attivo e per avere sempre più voce in capitolo. Siamo sempre stati ascoltati, come dimostra la mia candidatura ed elezione, un risultato che deriva principalmente da tutto ciò che l'azienda ha fatto in questi anni. Per quanto riguarda Magris, le cose vanno molto bene, e il prossimo obiettivo, per quest'anno, è quota 125 milioni. Negli ultimi anni la crescita si è sviluppata per un 40% per vie esterne e per il 60% per vie interne, e da qui al 2023 si punta a quota 200 milioni, cifre che guardando all'Europa non sono nemmeno così impressionanti.

Le prospettive aziendali

Nei prossimi mesi Magris si ristrutturerà per fare fronte a una crescita continua, ma sempre tenendo fede al suo spirito di "azienda familiare evoluta". Attualmente il Gruppo è costituito da tre società: la Spa per la vendita, la Servizi per i noleggi, i servizi e l'assistenza e Real Estate per l'immobiliare. Tra le nostre prospettive c'è sicuramente quella di creare un management più autonomo, e quella di consolidarci ulteriormente. Quest'anno abbiamo portato il capitale sociale della Spa a 20 milioni e quello della Servizi a 5, e la holding di famiglia è passata dal 71 al 77% delle quote: un ulteriore consolidamento importante in vista di un futuro che non sarà semplice. Dobbiamo capire -conclude Davide- che il mercato italiano nei prossimi anni subirà un drastico ridimensionamento nei margini, e solo i più solidi finanziariamente e strutturati organizzativamente riusciranno a sopravvivere. Lo vediamo già all'estero e sui mercati internazionali, dove le cose capitano con una rapidità davvero impressionante, come dimostra la rivoluzione dell'e-commerce".

Nomi e numeri

Due parole sulla struttura interna: "Il Supervisory Board di Inpacs, vale a dire il Consiglio direttivo che definisce la direzione strategica, che corrisponde al nostro consiglio di amministrazione, vede oltre a me la presenza del vice Kai Kruse (Igefa), di Hanne Martine Vedeler (Norengros), di Nigel Cambell (Nationwide) e del Ceo José del Pino. Un'organizzazione solida, a partire dal vertice, che ha permesso a Inpacs di sviluppare un fatturato di 2.3 miliardi di euro, con oltre 160 milioni di vendite su clienti internazionali (un dato in forte crescita). In tutto sono 39 Paesi i coperti inclusi USA, Russia, Australia, Nuova Zelanda, Israele, Bahrain, UAE. Sulla base dei dati 2017, i primi 7 membri per fatturato sono Igefa (Germania), con 860 mil di euro, seguita da Norengros (Norvegia), con 360 milioni, Nationwide (Uk), 200 milioni, Magris (117 milioni), Pacson (Svezia) 115 milioni, Adisco (Francia), 106 milioni, e Webstar (Svizzera), con 106 milioni. Va detto che Magris è l'azienda che sta crescendo di più.

cultura, welfare e valori cooperativi: *l'eccellenza di formula servizi*

dalla redazione

Si rafforza l'impegno della cooperativa forlivese sul fronte culturale: per la quarta volta ha organizzato e sponsorizzato il seguitissimo festival di Rai Radio3, quest'anno a Cesena. Intanto prosegue il lavoro di autovalutazione tramite questionari, e non mancano le novità in cantiere, come l'uso di Whatsapp Business. Ne parliamo con il presidente, Graziano Rinaldini.

Non basta fare bene le pulizie per essere una buona cooperativa. Lo sanno bene dalle parti di Formula Servizi, coop forlivese che, pur mantenendo nel settore delle pulizie lo "zoccolo duro" del proprio fatturato (il 75% di circa 55 milioni di euro), negli ultimi anni si è diversificata ed ha investito moltissimo sulla cultura e sul welfare interno.

Formula Servizi per la Cultura

"Dal 2014 – ricorda il presidente **Graziano Rinaldini** – abbiamo aperto il settore cultura, a seguito della fusione con la cooperativa Tre Civette, attiva in ambito culturale, teatrale, museale, turistico e congressuale. Grazie a questa sintesi di competenze, abbiamo iniziato ad operare nel Settore Cultura e Turismo specializzandoci nella gestione di servizi culturali e nella progettazione e organizzazione di eventi. In questa sinergia le capacità progettuali hanno favorito l'avvio dell'attività di Restauro conservativo di materiali cartacei e membranacei, condotta da esperte con esperienza lunghissima nel settore. Completa tale offerta il Servizio di Archiviazione e Digitalizzazione Documentale che elabora soluzioni progettuali indirizzate a canali di consultazione attuali (supporti ottici, biblioteche digitali, etc.) per preservare i documenti dall'usura e consentirne forme ampie e originali di consultazione."

Sponsor della Festa di Radio3

Ma non si tratta soltanto di servizi offerti ai clienti. L'impegno culturale di Formula Servizi va ben oltre: "Per il quarto anno di seguito abbiamo organizzato e sponsorizzato la Festa di Rai Radio 3, che quest'anno, dopo tre puntate a Forlì, si è spostata a Cesena per tre giorni di cultura – dal 25 al 27 maggio – nel cuore della Romagna". In totale quasi 24 ore di trasmissioni in diretta tra eventi, dibattiti, musica e spettacoli tenute in sedi prestigiose, il Teatro Bonci e il Teatro Verdi, nel cuore della città. "Si tratta di un evento seguitissimo –commenta Rinaldini-.

Quest'anno abbiamo registrato circa 20.000 persone, più naturalmente tutti gli ascoltatori della radio. Una collaborazione, quella fra Formula Servizi e l'emittente nazionale, che non si limita al festival. Recentemente, "I concerti del Quirinale" sono sbarcati a

Forlì grazie anche al sostegno di Formula Servizi per la Cultura. Nell'ambito delle iniziative legate alla visita del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, a trent'anni dall'uccisione dell'accademico e politico forlivese **Roberto Ruffilli** (16 aprile 1988), è stata eseguita la "Petite Messe Solennelle" di Gioachino Rossini, trasmessa in diretta su Rai Radio3. "Senza contare tutte le iniziative volte a preservare e valorizzare il grande patrimonio storico e artistico", spiega Rinaldini.

Welfare e responsabilità

A questa grande attenzione per la cultura corrisponde una cura altrettanto concreta per il welfare interno: "Abbiamo intrapreso iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione di socie e soci alle decisioni della coop. Ad oggi contiamo circa 2100 dipendenti, ed è importante monitorare il clima interno. Per questo abbiamo strutturato assemblee di zona per città e territori e soprattutto un meccanismo di valutazione del clima interno e dei responsabili fino al gruppo dirigente. Inoltre l'anno scorso abbiamo implementato anche un servizio di counseling interno con l'istituzione del Facilitatore all'Ascolto dei lavoratori" (*in particolare la dott.ssa Francesca Topi, ne parlammo su GSA gennaio 2018*).

I questionari di valutazione interna

"L'impegno per il welfare prosegue, e in questo momento, a proposito del counseling, siamo arrivati a call individuali con circa 380 persone", continua Rinaldini. "Ascoltiamo molto i suggerimenti delle persone, che ci permettono di aggiustare il tiro e di incrementare la formazione a partire dalle figure-chiave come i capi area e capi cantiere. Ma il fiore all'occhiello è il questionario somministrato a soci e dipendenti, a cui hanno risposto ad oggi circa 700 persone. Un primo questionario ha dato riscontri sulla valutazione della direzione operativa da parte della struttura tecnico-amministrativa (74 le persone coinvolte nel 2017). In pratica la direzione è stata valutata con un punteggio su aspetti come capacità organizzativa, leadership e lavoro in team, problem solving, creatività e innovazione, analisi dei problemi, comunicazione, capacità di valorizzazione delle risorse umane, capacità di essere cooperatori.

In perfetto spirito cooperativo…

Il “questionario risorse umane” fa riferimento anche alla specificità di lavorare in una cooperativa, con affermazioni come “Lavorare in cooperativa è concretamente diverso dal lavorare in un’azienda privata”, oppure “La coop ha una solidità economico/finanziaria ed è ben inserita nel suo mercato”, “Il mio posto di lavoro è sicuro e tutelato dall’organizzazione”, “Le energie spese dalla cooperativa per innovazione e sviluppo sono ben investite”, “All’interno della coop è presente un clima positivo e collaborativo”, “C’è correttezza nella gestione delle persone”, “Quando ho dei problemi so che posso contare sulla cooperativa”, e ancora “E’ importante che la cooperativa svolga attività di solidarietà anche verso l’esterno” e proposte di miglioramento relative all’azienda. A queste domande i dipendenti erano invitati a rispondere con punteggi da 1 a 5 (da per niente a completamente d’accordo), e i risultati sono stati positivi. E’ ora possibile fare un contfronto con gli anni passati, perché questo tipo di questionario, seppure meno articolato, lo abbiamo fatto anche nel 2002, 2006 e 2012, ed è interessante ragionare sullo storico.

Le novità per il futuro

In più ci sono iniziative importanti in cantiere: “Stiamo predisponendo e sperimentando un metodo di comunicazione diretta con i soci utilizzando Whatsapp Web Business per comunicare e tenere aggiornata la base sociale sulle iniziative che la cooperativa sta attuando. I dipendenti, previo loro consenso, si sono iscritti in questa specie di “mailing” telefonica e in questo modo, attraverso messaggi sintetici che rinviano al sito web per approfondimenti, sono costantemente aggiornati sulle iniziative della cooperativa. E si pensa anche al futuro: “Sul centinaio di persone della struttura tecnica e amministrativa –chiude Rinaldini – quasi la metà sono in possesso di laurea. Crediamo molto nella qualificazione delle persone che lavorano con noi, e ci impegnamo sempre di più per migliorare”.

C’È SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE.

NEW COMBO E PER ESEMPIO!

LA COMBINATA ELETTRICA. PULIZIA SENZA LIMITI.

La grande capacità di pulizia di COMBO E unisce effi cienza e alta resa oraria. La **pulizia su misura** è finalmente una realtà, grazie alla batteria al litio flessibile e duratura. Scegli quando pulire, **al resto ci pensa COMBO E.**

RCM 50° 1967-2017

RCM motoscope & lavasciuga

grandi imprese, "piccolo fatturato": *ma il difetto sta nei criteri*

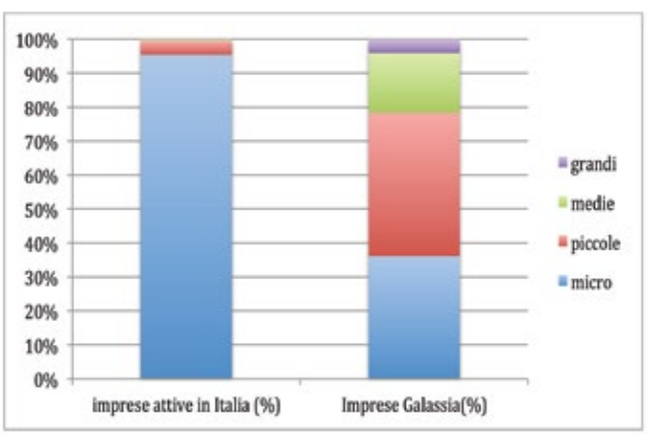
di Giuseppe Fusto

I criteri fissati nel 2003 dall'Europa sono "tagliati" per altri settori produttivi (come il manifatturiero), e non tengono adeguatamente conto dei servizi labour intensive. La denuncia di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, che ha elaborato una sua proposta: non cumulare il criterio del fatturato e quello degli occupati.

Partiamo dal problema: i criteri fissati dall'Europa per determinare le Pmi – Piccole Medie Imprese, e quindi la possibilità di un'impresa di accedere alle agevolazioni riservate alle Pmi, tengono adeguatamente conto della realtà concreta delle imprese di servizi ad alta intensità di manodopera? Non sono piuttosto pensati più che altro per il settore manifatturiero?

Il lavoro nel FM

La domanda è retorica, come è emerso in occasione del seminario organizzato dalla Fondazione Scuola Nazionale Servizi lo scorso febbraio sul mondo del lavoro nei servizi di Facility Management, ed ha affrontato diversi temi, dallo stato dell'arte dei contratti nazionali di lavoro nei vari settori, agli sgravi fiscali per le nuove assunzioni e a tutto ciò che ruota attorno al welfare aziendale.



I criteri PMI sono adeguati?

A latere del nutrito dibattito, la Fondazione SNS ha presentato una proposta a favore delle imprese di servizi di FM e della loro classificazione dimensionale. "I criteri per determinare le PMI tengano conto delle imprese ad alta intensità di manodopera" dicono dalla Fondazione SNS. "E' noto infatti come le Piccole e Medie Imprese godano – in Europa come in Italia – di una serie di agevolazioni e accessi a finanziamenti e credito per le quali le grandi imprese ne sono escluse".

Gli attuali criteri

L'Unione Europea, nel 2003, ha fissato i parametri per la definizione di PMI: possono definirsi tali le imprese che hanno meno di 250 occupati e hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro. La piccola impresa è quella che ha meno di 50 occupati e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro. Si definisce infine microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. I due requisiti (occupati e fatturato/totale di bilancio) sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere. E diciamo subito che per la Fondazione sta qui il nucleo del problema: infatti, secondo SNS, questi criteri non dovrebbero necessariamente coesistere. Ma seguiamo il filo del ragionamento, che prende avvio da dati concreti.

Un settore particolare

Partendo dall'analisi dei dati di bilancio delle imprese del settore del Facility Management che la Fondazione SNS redige ogni anno (La Galassia dei Servizi), si evince che in Italia, la distribuzione tra PMI e grandi imprese in questo settore sia ben diversa da quella di tutto il sistema produttivo italiano, con una percentuale nettamente maggiore di Grandi e medie imprese rispetto al totale. Un dato che evidenzia il ruolo giocato dal numero degli occupati in questo settore, appunto definito ad alta intensità di manodopera.

La produttività per addetto è più bassa!

Questi dati non tengono conto della tipologia di occupati (full time o part time) che determinano la soglia per essere considerate PMI, ma pur considerando una quota di part time che fa abbassare il numero di occupati totale bisogna tenere in debita considerazione il fatto che la produttività per addetto nelle imprese di questo settore è decisamente più bassa che in altri settori produttivi.

		Culturali	Lavanolo	Movim. merci	Pulizie profes.	Servizi alla persona	Rist. Collett.	Vigilanza	TOTALE
Grandi imprese	> 250 dip.	8	9	76	204	168	43	38	546
Grandi ma medie	*> 250 dip. ≤50 Mln €*	*5*	*4*	*72*	*183*	*149*	*18*	*26*	*457*
Medie	tra 50 e 250 dip.	18	43	462	700	972	118	170	2483
Medie ma piccole	*tra 50 e 250 dip. ≤10 Mln €*	*16*	*31*	*436*	*687*	*942*	*105*	*156*	*2373*

Una situazione squilibrata

Siamo quindi di fronte ad una tipologia di imprese che "dimensionalmente" sono squilibrate, sono grandi o medie, pur non essendolo dal punto di vista delle loro performance di bilancio. Molte imprese del settore sono quindi, a tutti gli effetti, medie imprese, che per la loro specificità hanno necessità di un elevato numero di mano d'opera. Lo stesso vale per le imprese di minore dimensione che, pur essendo nominalmente medie o piccole imprese, da un punto di vista di capacità economica dovrebbero essere considerate rispettivamente piccole e micro imprese.

Grandi imprese, "piccolo" fatturato

Circa 500 imprese della Galassia sono considerate Grandi imprese, pur avendo fatturati di gran lunga inferiori ai parametri europei. Questo discorso vale, a scalare, per tutte le classificazioni. In un momento in cui si pone l'attenzione sui servizi ad alta intensità di manodopera, a partire dal Codice dei contratti pubblici, la Fondazione SNS rileva come questa specificità non venga tenuta in considerazione quando si tratta di definire le Piccole e Medie Imprese, impedendo a molte aziende di accedere a tutte quelle iniziative e forme di sostegno garantite a tutte le altre PMI sia a livello nazionale che europeo.

Ecco la proposta

Veniamo ora alla pars construens: la proposta che la Scuola Nazionale Servizi vuole portare all'attenzione degli esperti di settore e dei decisori politici ed istituzionali è quella di modificare, almeno per tutte le imprese che sono catalogate come ad alta intensità di manodopera, i criteri per esser considerate PMI: invece che possedere contemporaneamente sia il criterio degli occupati che quelli di fatturato o bilancio annuo, per essere PMI basta possederne solo uno, a scelta dell'impresa, così come ora avviene per i soli criteri di bilancio.

modalità di aggiudicazione: *l'anac aggiorna la guida sull'oev*

di Umberto Marchi

Offerta economicamente più vantaggiosa, dall'Anac le Linee guida aggiornate: l'Autorità, con Delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018, ha aggiornato al Dlgs 56/2017 (correttivo del Codice degli Appalti) le Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa". Numerose le modifiche, vediamole nel dettaglio.

L'aggiornamento alle Linee Guida sull'Offerta economicamente più vantaggiosa, formula di aggiudicazione obbligatoria nei settori ad alta intensità di manodopera, è stato pubblicato, sul sito dell'Autorità Anticorruzione, all'inizio di maggio.

Testo modificato dopo il Correttivo

Le Linee Guida aggiornate sono state emesse dopo un lungo iter che ha visto, fra l'altro, l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato (n. 316/2018, protocollo dell'Autorità n. 32635 del 13 aprile scorso). Le rilevanti modifiche apportate dal Decreto correttivo al Codice, in ordine all'offerta economicamente più vantaggiosa in generale, hanno riguardato soprattutto l'ambito oggettivo di applicazione dell'OEPV secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, e l'introduzione del limite massimo attribuibile al peso della componente economica (massimo il 30%), così come previsto dal comma 10-bis dell'art. 95.

Le modifiche più rilevanti

Ed è proprio in ossequio a tale mutato contesto normativo che è stato effettuato l'aggiornamento delle Linee guida n. 2. In particolare, sono state introdotte le seguenti modifiche:

a) revisione delle ipotesi generali di utilizzo del criterio esclusivo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, così come modificati dal decreto correttivo (art. 95, comma 3);

b) revisione dei casi di utilizzo facoltativo del criterio del minor prezzo, così come modificati dal decreto correttivo (art. 95, comma 4);

c) ricognizione di tutti i casi previsti nel Codice di utilizzo necessario del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, tra i quali si evidenziano talune ipotesi di affidamento di servizi sociali (artt. 142, 144) e la gran parte delle ipotesi di partenariato pubblico privato e affidamento a contraente generale (artt. 183, 187, 188, 195);

d) richiamo del limite del 30% alla componente economica dell'offerta (art. 95, comma 10-bis);

e) inserimento della previsione che impedisce la valutazione di opere aggiuntive sotto forma di varianti migliorative in fase di offerta (art. 95, comma 14-bis), fornendo al riguardo una esplicitazione della ratio sottesa alla norma.

Il parere di Palazzo Spada

Il Consiglio di Stato, con l'affare n. 316/2018, ha reso parere positivo sulle Linee guida n. 2, aggiornate al decreto Correttivo, con le seguenti osservazioni. La Commissione speciale ha evidenziato che, "a due anni circa dall'entrata in vigore del nuovo Codice sarebbe stato forse utile non limitare (come, pure, si era comprensibilmente fatto nel settembre del 2016) il campo di indagine alle sole indicazioni operative per il calcolo dell'OEPV, ma estendere l'ambito dell'atto di regolazione ad obiettivi più ampi, valorizzando in modo adeguato l'esperienza applicativa del primo biennio", mediante apposita VIR (ovvero Verifica di Impatto della Regolazione), e fornendo indicazioni per orientare le stazioni appaltanti circa l'opportunità del ricorso dal criterio del prezzo più

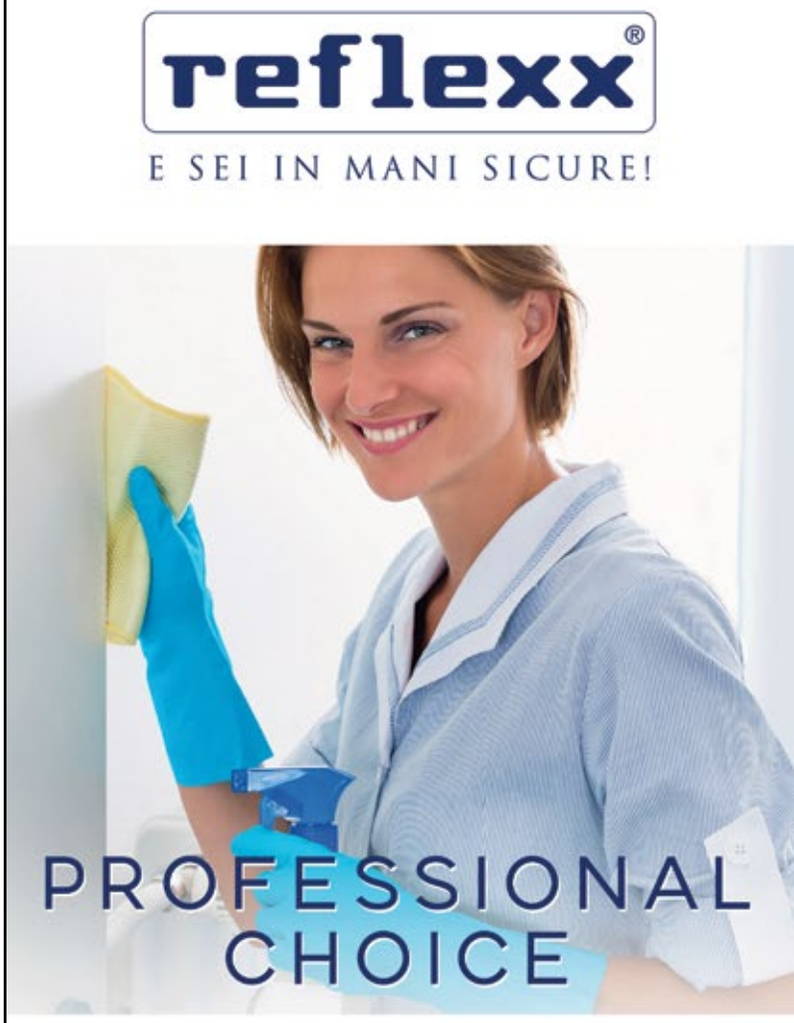
basso piuttosto che a miglior rapporto qualità prezzo nei casi in cui il ricorso a quest'ultimo sia meramente opzionale per il Codice. Da ultimo, il Consiglio di Stato ha auspicato, altresì, la formulazione di indicazioni operative intese a suggerire alle stazioni appaltanti metodologie e parametri di valutazione della qualità delle offerte, in caso di procedure basate su un progetto esecutivo e sul criterio di aggiudicazione dell'OEPV sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, tenuto conto dei nuovi limiti introdotti dal comma 14-bis dell'art. 95 del Codice dei Contratti novellato.

E la risposta Anac

Pur ritenendo altamente condivisibili le osservazioni della Commissione speciale, costituita in seno al Consiglio di Stato, l'Autorità ritiene che l'effettuazione della VIR sulle Linee guida n. 2 non appare, al momento prioritaria, trattandosi di Linee guida non vincolanti, rispetto, invece, ad altre che presentano un maggiore impatto regolatorio sull'attuale assetto del mercato, stante il loro carattere vincolante.

Aspettiamo i "bandi tipo"

In ordine agli altri due interessanti temi prospettati nel parere (indicazioni sulle modalità di utilizzo del criterio del miglior rapporto qualità prezzo, nei casi in cui l'affidamento sia disposto sulla base di un progetto esecutivo e scelta opzionale tra quest'ultimo criterio e il criterio del prezzo più basso), l'Autorità ritiene che, trattandosi di temi specifici, essi potranno avere specifico approfondimento, previa consultazione del mercato, anche nell'ambito della redazione dei Bandi tipo sull'affidamento di appalti di lavori ovvero in atti di regolazione ad hoc. Non resta dunque che attendere i bandi tipo e/o i provvedimenti di "soft law" nello spirito della quale si muove, ricordiamolo, il nuovo Codice.



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

REFLEXX S.p.A. | Viadana (MN) | Italy
Tel. + 39 0375 758891 | contatti@reflexx.com
www.reflexx.com

dec, *finalmente il regolamento!*

di Carlo Ortega

Pubblicato il 15 maggio in Gazzetta Ufficiale, il Decreto del Mit n.49/2018, entrato in vigore il 30 maggio, contiene importanti indicazioni sul rapporto fra Dec e Rup e sulle attività di controllo, anche amministrativo-contabile. Ecco alcuni passaggi salienti del documento, che "manda in pensione" oltre 30 articoli del vecchio Dpr 2017/2010.

Lo scorso 15 maggio è finalmente apparso in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale 111 del 15/5/18) il decreto del MIT – Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 7 marzo 2018, n.49, Regolamento recante: "Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione".

Un atteso provvedimento attuativo

Il provvedimento, in attuazione dell'articolo 111, comma 1, del d.lgs. n. 50/2016 (Codice degli appalti) è entrato in vigore il 30 maggio. Contestualmente sono stati abrogati gli articoli da 178 a 210 del Regolamento DpR 207/10, che –ricordiamolo – normava fra l'altro le figure di Dec e Rup. Si tratta di un provvedimento atteso da oltre 2 anni, vale a dire da quando l'Anac (era il 29 aprile 2016) aveva posto in consultazione le Linee guida su modalità di svolgimento delle funzioni di direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione del contratto da parte del Direttore dei Lavori e le Linee guida su modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto da parte del Direttore dell'esecuzione; oltre 50 sono stati i contributi da pubbliche amministrazioni e società pubbliche, dipendenti di pubbliche amministrazioni e società pubbliche, associazioni di categoria ed ordini, operatori economici ed altri. Il testo definitivo predisposto dall'Anac e inviato al Mit è poi passato attraverso i pareri di rito e il Correttivo al Codice 56/17: il tutto è durato, appunto, più di 24 mesi. Ma ora ci siamo.

La struttura: 4 titoli, 27 articoli

Il testo è costituito da 27 articoli suddivisi in 4 titoli: Disposizioni generali (art.1), Il direttore dei lavori (artt. 2-15), Il direttore dell'esecuzione dei contratti relativi a servizi o forniture (artt. 16-26), Disposizioni finali (art. 27). Particolarmente interessante, per noi, è la parte inerente il Dec: si parte dai rapporti fra direttore dell'esecuzione e RUP (art. 16) per poi arrivare ad indagare Gli strumenti per l'esercizio dell'attività di direzione e controllo (17) e, importantissima, l'Attività di controllo (18). L'art. 19 definisce l'Avvio dell'esecuzione del contratto, il 20 la Verifica del rispetto degli obblighi dell'esecutore e del subappaltatore, il 21 Contestazioni e riserve, il 22 Modifiche, variazioni e varianti contrattuali, il 23 la Sospensione dell'esecuzione e il 24 la Gestione dei sinistri. All'art. 25 si definiscono le Funzioni e compiti al termine dell'esecuzione del contratto, mentre al 26 un compito non facile: quello del Controllo amministrativo-contabile.

I documenti da redigere

Venendo ai documenti da produrre, il Direttore dell'Esecuzione redige: a) i processi verbali di accertamento di fatti (in particolare quelli relativi all'avvio, sospensione, ripresa e ultimazione dell'esecuzione), che devono essere inviati al Rup entro cinque giorni dalla data della relativa redazione; b) le relazioni per il Rup (quali la relazione particolareggiata ai sensi dell'art. 108, comma 3, del Codice, le relazioni riservate redatte a seguito dell'iscrizione di riserve nei documenti contabili da parte dell'impresa affidataria, di cui al combinato disposto dell'art. 205, comma 3 e dell'art. 206 del Codice). Il Direttore dell'Esecuzione è tenuto al rilascio di certificati, quali il certificato attestante l'avvenuta ultimazione delle prestazioni, inviato al Rup, che ne rilascia copia conforme all'impresa affidataria.

In fase di esecuzione e controllo…

Importantissime funzioni sono anche svolte in fase di esecuzione e control-

Quali le funzioni del Dec?

Molto interessante la parte sulle funzioni del Dec, che si trova al capo III e costituisce il vero "cuore" del Regolamento: il Direttore dell'Esecuzione, è il caso di ricordarlo, impartisce all'impresa affidataria le disposizioni e le istruzioni necessarie tramite ordini di servizio, che devono riportare le motivazioni alla base dell'ordine e devono essere comunicati al Rup. La trasmissione degli ordini di servizio, dei verbali, degli atti e delle comunicazioni tra Direttore dell'Esecuzione e imprese esecutrici, nonché le comunicazioni tra stazione appaltante, Rup e Direttore dell'Esecuzione, devono avvenire mediante PEC. In tal caso, i documenti trasmessi si danno per conosciuti dall'impresa esecutrice acquisita la ricevuta di avvenuta consegna del documento via PEC. Le comunicazioni tra stazione appaltante, Rup e Direttore dell'Esecuzione, laddove siano soggetti interni alla medesima stazione appaltante, avvengono con le modalità stabilite dall'ordinamento della stessa, che devono comunque garantire l'efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche.

lo. In particolare il Direttore dell'Esecuzione svolge il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione nei tempi stabiliti e in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento.

Un ruolo-chiave

Quello del Dec è davvero un ruolo chiave in tutte le fasi dell'appalto. In relazione alle specifiche tipologie di forniture o servizi oggetto di contratto, le attività di controllo del Direttore dell'Esecuzione sono indirizzate a valutare i seguenti profili: a) la qualità del servizio/fornitura; b) l'adeguatezza delle prestazioni o il raggiungimento degli obiettivi; c) il rispetto dei tempi e delle modalità di consegna; d) l'adeguatezza della reportistica sulle prestazioni e le attività svolte; e) la soddisfazione del cliente/utente finale; f) il rispetto da parte dell'impresa esecutrice degli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro di cui all'art. 30, comma 3, del Codice. Tale controllo è condotto nel corso dell'intera durata del rapporto e deve essere realizzato con criteri di misurabilità della qualità, sulla base di parametri oggettivi, non limitati al generico richiamo delle regole dell'arte. Gli esiti del controllo debbono risultare da apposito processo verbale.

Cosa indicare nel contratto

A tal fine, nel contratto sottoscritto tra le parti devono essere dettagliatamente indicati: a) le condizioni migliorative offerte nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa e le modalità di esecuzione del servizio e/o di consegna della fornitura; b) i controlli sulla regolarità e qualità della prestazione resa e relativi criteri di misurazione; c) le penali per eventuali inadempimenti; d) i casi di sospensione, risoluzione o recesso dal contratto e quelli relativi a eventuali premi o incentivi, precisando le modalità per l'irrogazione delle penali, per la sospensione, risoluzione o recesso dal contratto o per la corresponsione dei premi; e) i mezzi e le risorse messi eventualmente a disposizione da parte di un'impresa ausiliaria, allegando il relativo contratto di avvalimento, nonché l'eventuale ricorso al subappalto, specificando per quale parte della prestazione.

Tempestive comunicazioni col Rup

Il Direttore dell'Esecuzione segnala tempestivamente al Rup eventuali ritardi, disfunzioni o inadempimenti rispetto alle prescrizioni contrattuali, anche al fine dell'applicazione da parte del Rup delle penali inserite nel contratto ovvero della risoluzione dello stesso per grave inadempimento nei casi consentiti.

Subappalto e avvalimento

Con riferimento alle prestazioni affidate in subappalto, il Direttore dell'Esecuzione svolge le seguenti funzioni:
a) verifica la presenza sul luogo dell'esecuzione del contratto delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, che non sono subappaltatori, i cui nominativi sono stati comunicati alla stazione appaltante ai sensi dell'art. 105, comma 2, del Codice;
b) controlla che i subappaltatori e i subcontraenti svolgano effettivamente la parte di prestazioni ad essi affidate nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato;
c) accerta le contestazioni dell'impresa affidataria sulla regolarità delle prestazioni eseguite dal subappaltatore e, ai fini della sospensione dei pagamenti all'impresa affidataria, determina la misura della quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione;
d) verifica il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 105, comma 14, del Codice;
e) provvede alla segnalazione al Rup dell'inosservanza, da parte dell'impresa affidataria, delle disposizioni di cui all'art. 105 del Codice. In caso di ricorso all'istituto dell'avvalimento da parte dell'impresa affidataria, il Direttore dell'Esecuzione coadiuva il Rup nello svolgimento delle attività di verifica di cui all'art. 89, comma 9, del Codice.

galassia dei servizi, focus aggiornato *sulle imprese di pulizia*

di Antonio Bagnati

La Galassia dei Servizi è una ricerca in continuo divenire: la Fondazione Scuola Nazionale Servizi, il 13 giugno scorso, ha presentato a Bologna i dati aggiornati di tutte le costellazioni dell'universo "Facility Management": molto rappresentato il settore delle pulizie professionali, con oltre 4600 imprese e 340mila dipendenti.

Rieccoci a parlare di Galassia dei Servizi: l'occasione, stavolta, ce la offre "Il Terzo Stato degli appalti. Le mosse dal basso per superare lo stallo degli appalti di servizi", un evento organizzato a Bologna il 13 giugno da Fondazione Scuola Nazionale Servizi per fare il punto sullo stato dell'arte nel mercato degli appalti pubblici.

La Galassia aggiornata

Un'intera sessione del partecipato appuntamento è stata dedicata proprio alla presentazione degli ultimi dati della Galassia, aggiornati al 2016 e completi dei trend relativi agli anni più recenti, dalla crisi in poi. Otto le voci prese in considerazione. Si parte da numero delle imprese per settore e trend, numero dipendenti per settore e trend, valore della produzione per settore e trend. Si prosegue con il cuore della ricerca, ossia la Galassia vera e propria, fotografata nel 2016, per poi delineare le tendenze degli ultimi anni: dalla crisi (2008) al 2016, appunto. Si passa poi all'utile netto per settore, al rapporto utile netto/VdP per settore e al patrimonio netto per settore.

I settori più rappresentati: pulizie al secondo posto per imprese…

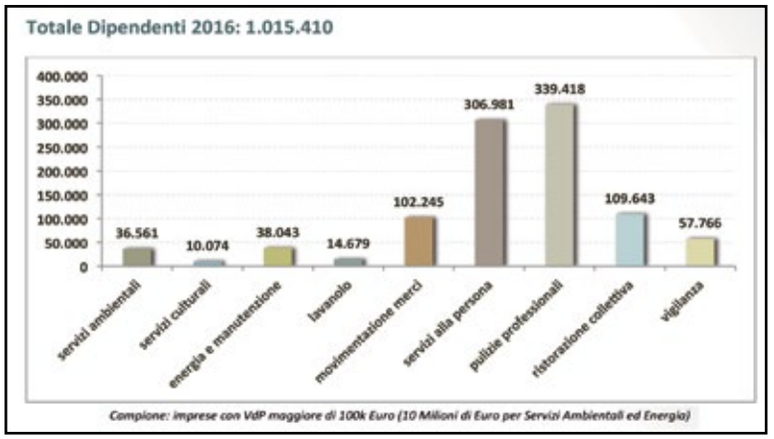
Innanzitutto bisogna osservare che dopo il calo costante post crisi delle imprese censite, si rileva un'inversione di tendenza con un aumento di oltre mille imprese, che portano il totale del campione a quasi 15mila imprese di servizi di FM. Svettano su tutti i settori dei Servizi alla Persona (5.932) e delle Pulizie professionali (4.649), seguite a grande distanza da quelle della Movimentazione Merci (1.693). Non superano le mille imprese gli altri settori presi in considerazione (Servizi ambientali, Servizi culturali, Energia e manutenzione, Lavanolo, Ristorazione collettiva e Vigilanza).

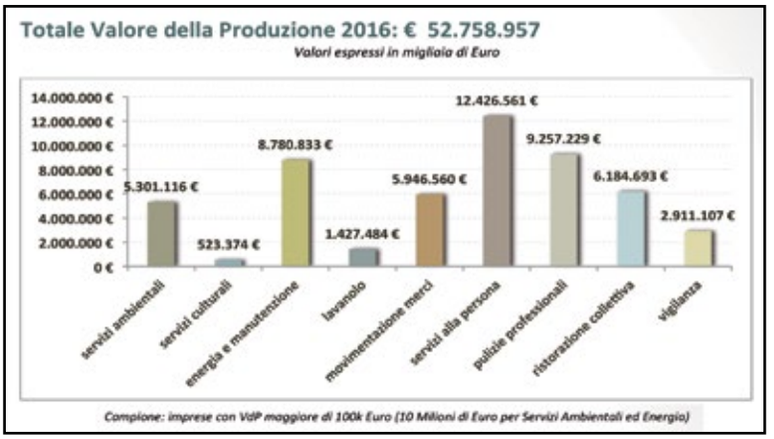
… ma al primo per dipendenti

Come per le imprese, anche il numero di dipendenti torna a crescere, dopo anni di calo costante, superando la quota di un milione di lavoratori ed attestandosi a 1.015.407 dipendenti. Qui sono le Pulizie professionali (339.418) a fare la parte del leone, seguite dai Servizi alla Persona (306.981). Altri due settori superano le 100 unità di dipendenti: la Ristorazione collettiva (109.640) e la Movimentazione merci (102.245). Va rilevato che il numero dei dipendenti è cresciuto ma, corrispondentemente, da rilevazioni fatte risulta diminuito il monte ore annue lavorate pro capite. Non si è pertanto in grado di effettuare confronti omogenei non essendo rilevabile dai bilanci gli Effettivi, calcolati in ULA (Unità Lavorative Anno) di cui si riporta la definizione fornita dall'Unione Europea: "gli effettivi di base sono espressi in unità lavorative-anno (ULA). Chiunque abbia lavorato in un'impresa, o per suo conto, durante l'intero anno di riferimento conta come un'unità. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere contabilizzati in frazioni di unità".

Valore della produzione

Il trend di crescita registrato per i primi due indici si conferma anche per il fatturato delle imprese della Galassia. Passiamo infatti da circa 50 miliardi di Euro ai quasi 53 del 2016. Servizi alla Persona (12,4 miliardi), Pulizie professionali (9,25) ed Energia e Manutenzioni (8,78) i settori più performanti, con Ristorazione collettiva, Movimentazione Merci e Servizi ambientali che gravitano tra i 5 e i 6 miliardi di fatturato a testa.





I trend

I Valori inseriti nella rilevazione tengono conto di stime realizzate dalla Fondazione Scuola Nazionale Servizi sul Valore della Produzione delle aziende di trasporto e logistica con una significativa attività di logistica interna, quindi non solo del settore movimentazione merci (codice Ateco 5224), come per le precedenti e successive analisi.Il valore totale della Galassia si attesta attorno ai 62 miliardi di Euro, un netto aumento di oltre il 3% rispetto ai dati di bilancio 2015 e che riportano il settore F.M. in Italia ai valori del 2012, quando per la prima volta si sentirono gli effetti della crisi economica. Ricordiamo comunque che quello dei servizi di FM è un settore relativamente giovane, nato circa 40 anni fa grazie al forte impulso dato dalle prime esternalizzazioni nel settore pubblico e che in questi pochi anni ha saputo ritagliarsi una fetta di Pil nazionale che si attesta attorno al 3%.

Utile e rapporto col Valore della Produzione

Pur registrando un totale di 953 milioni di Euro, maggiore dei 713 milioni del 2015, il 2016 segna, per alcuni settori un dato negativo. Nello specifico sono i settori della Movimentazione merci e della Vigilanza ad evidenziare perdite, rispettivamente per 25 e 38 milioni di Euro. Ben 515 imprese del settore Movimentazione Merci registrano perdite per oltre 160 milioni. Nella Vigilanza sono 208 le imprese in perdita per 108 milioni. Il rapporto Utile/Valore della produzione, tendente a mettere in luce la maggiore o minore capacità di produrre ricchezza dei vari settori, mostra come il settore del Lavanolo, con un rapporto del 4,57% i Servizi Ambientali (3,79%) si mantengano i più performanti. Già detto del trend negativo di Movimentazione merci e vigilanza, di rilievo il 2,27% del settore energetico e manutentivo e il 2,24% delle Pulizie professionali, mentre si attestano attorno all'1,7% Servizi alla Persona, e Ristorazione collettiva, tutti rapporti in netta crescita rispetto al 2015.

Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto delle imprese della Galassia pur mantenendosi superiore ai 14 miliardi di Euro, subisce una lieve flessione rispetto al 2015, passando da 14,65 a 14,1 miliardi. In netto calo il Patrimonio Netto per le imprese logistiche e di vigilanza (diretta conseguenza del calo registrato anche negli utili), diminuzione solo parzialmente controbilanciata dall'aumento registrato in quelle, soprattutto, del settore energetico e culturale.

Qualche dato sulle pulizie

Ma ora concentriamoci sul segmento delle Imprese di pulizia, per mettere in evidenza alcuni dati interessanti relativi agli ultimi anni. Innanzitutto, se si analizzano i dati dal 2014 al 2016, si scopre che sia come numero di imprese sia come dipendenti il 2015 è stato l'anno nero: le imprese, se nel 2014 erano quasi 5mila (4832 per l'esattezza), l'anno dopo sono crollate di ben 1000 unità o quasi (3872), per poi crescere e riportarsi a quota 4639 nel 2016. Lo stesso dicasi per i dipendenti, che però nel complesso sono cresciuti (316.328 nel 2014, 295.724 nel '15 e ben 339.377 nel '16), e per il VdP, tornato nel 2016 quasi ai livelli di due anni prima (circa 9,3 miliardi di euro, a fronte di un calo a 8,7 nel 2015). Se poi si considerano i numeri nel dettaglio, restano sempre poco meno di 20 (17 nel 2016: erano 18 nel 2015 e 19 l'anno prima) le grandi imprese che fatturano oltre 50 milioni di euro; quasi invariato (115 nel 2016) il numero di quelle che sviluppano un fatturato da 10 a 50 milioni. Nella fascia 2-10 milioni si collocano circa 600 imprese, con oscillazioni dalle 584 del 2015 alle 668 del 2016 (erano 646 nel '14). Decisamente più rappresentate quelle sotto i 2 milioni, che restano la stragrande maggioranza dei soggetti: stiamo parlando di circa 4mila realtà, in lieve calo rispetto al 2014 (da 4050 a 3839, ma in crescita sul 2015 (erano 3152). Interessante il raffronto fra le varie fasce d'impresa e il rapporto utile/valore del patrimonio, ben più alto nelle poche imprese più grandi (4,78%) e ben inferiore per le altre fasce (1,50, 1,02 e addirittura 0,40 per le moltissime imprese sotto i 2 milioni). Se poi si considerano le imprese su base regionale, è al Nordovest che si sviluppa quasi un terzo del VdP totale (30,87%), seguito dal Nordest con il 27,49%, dal Centro (23,25%) e da Sud (13,31%) e isole, con il 5,08%.

ecco il manuale delle "uomo a bordo": *afidamp guida le imprese a un servizio più efficiente e sicuro*

Presentato in anteprima ad Amsterdam il Manuale Afidamp "Macchine semoventi per pulizia professionale con conducente a bordo": oltre 80 pagine dedicate a lavasciuga e spazzatrici "uomo a bordo", con tutte le informazioni e i suggerimenti necessari per il migliore e corretto impiego di questi preziosi alleati delle imprese. Ampio spazio ai principi di funzionamento, alla manutenzione delle macchine e alla sicurezza per operatore e ambiente.

di Antonio Bagnati

Fra le novità viste ad Interclean 2018 non c'erano solo macchine, attrezzature, prodotti e sistemi, ma anche pubblicazioni tecniche e specialistiche. A questo proposito, l'Afidamp ha presentato il nuovo manuale sulle "Macchine semoventi per pulizia professionale con conducente a bordo".

Tutto quello che c'è da sapere su cosa e come

La pubblicazione, un'ottantina di pagine, offre tutte le informazioni necessarie per il migliore e corretto impiego di preziosi strumenti di lavoro come lavasciugapavimenti e spazzatrici. All'interno vengono analizzate le caratteristiche delle macchine uomo a bordo, il loro funzionamento e la loro manutenzione, con particolari riferimenti alla normativa vigente e alla sicurezza degli operatori. All'interno del manuale sono presenti tutte le informazioni teoriche per l'abilitazione all'utilizzo di macchine uomo a bordo per la pulizia industriale e professionale, in attuazione dell'articolo 73 del dlgs 81/08.

Il Modulo giuridico

Si parte da un "Modulo giuridico normativo", con "Obblighi e responsabilità dell'operatore" secondo il Testo Unico sulla sicurezza. Sull'81/2008 si concentra la seconda parte della pubblicazione, che prosegue con un lungo approfondimento sulla Direttiva macchine 2006/42/CE. Segue un "Modulo tecnico", vero cuore del manuale, con "Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di macchine per pulizia professionale e semoventi con conducente a bordo". Si parte dalla lavasciugapavimenti, con caratteristiche e tipologie, per approdare alla spazzatrice.

La parte "tecnologica"

Si passa poi a una parte più puramente tecnologica: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti, meccanismi, loro caratteristiche, loro funzioni e principi di funzionamento. All'inizio vengono sviscerate le caratteristiche dei componenti, dalla testata lavante al tergipavimento, per arrivare alla testata aspirante, ai serbatoi della soluzione e di recupero, passando dalla batteria e arrivando al motore endotermico e ai dispositivi di comando e sicurezza. Non mancano gli accessori, come spazzole (in bassina, nylon, polipropilene, abrasiva o tynex, acciaio e misto-acciaio) e dischi trascinatori.

Il funzionamento delle lavasciuga

Per quanto riguarda il funzionamento, viene analizzato il dosaggio della soluzione detergente, il rilascio del deter-

gente sul pavimento, l'aspirazione della soluzione di detergente e sporco e il problema del consumo del detergente al metro quadrato. Dal caricamento del serbatoio della soluzione con acqua e detergente in percentuale variabile a seconda della superficie da lavare e del tipo di sporco si passa al rilascio della soluzione detergente sul pavimento, che può essere regolato dall'operatore o dalla macchina, fino all'aspirazione di detergente e sporco. Piuttosto interessante la distinzione fra resa teorica e resa pratica, e l'elenco-tipo della Scheda dei dati tecnici.

Il metodo di lavoro

Si procede poi con l'analisi del metodo di lavoro, in cui si distingue fra metodo diretto (il più usato per la manutenzione dei pavimenti) e metodo indiretto (impiegato per la rimozione di sporchi tenaci): per quanto concerne la fase di Svolgimento, con le macchine a batteria si può seguire un percorso agevole, riducendo le curve strette.

La spazzatrice, componenti e funzionamento

Un discorso analogo viene fatto poi per la spazzatrice: si parte dalla componentistica: sistema spazzante, sistema aspirante, sistema filtrante, contenitore, sistema di svuotamento del contenitore, batteria, motore endotermico. Per quanto concerne le caratteristiche degli accessori, i principali sono: spazzole (i materiali sono i medesimi che per le lavasciuga), tubo di aspirazione, caricabatteria a bordo. Il funzionamento può essere meccanico-aspirante e aspirante: nel primo caso la macchina raccoglie dai pavimenti rifiuti e polvere, e il sistema di raccolta si compone di una o più spazzole laterali che convogliano lo sporco pesante verso il centro della macchina dove una spazzola centrale cilindrica lo raccoglie e lo immette nel contenitore.

Il lavoro, metodi e svolgimento

Nel secondo caso la bocca di raccolta ha un tubo aspirante che, per mezzo di una potente turbina di aspirazione, fa sì che il rifiuto venga risucchiato e convogliato nel contenitore dei rifiuti. Dopo l'elenco dei principali dati tecnici, spazio all'analisi del metodo di lavoro, facendo una distinzione fra le superfici libere e quelle ingombre, in cui bisogna porre particolare attenzione alla sicurezza. Per quanto concerne lo svolgimento del lavoro, si inizia lungo i bordi utilizzando anche la spazzola laterale, poi si prosegue nelle aree centrali solo con quella centrale. All'esterno può rivelarsi utile anche la seconda spazzola laterale, utilizzata in continuo in modo tale da allargare sensibilmente il fronte di pulizia.

Dispositivi di comando e sicurezza

Per entrambe le macchine viene poi affrontato il tema dei dispositivi di comando e di sicurezza, a partire da sedile, dispositivi veri e propri, ruote e tipologie di gommature. Poi si analizzano nel dettaglio i sistemi di ricarica delle batterie, tipologia per tipologia: Pb acido, gel, Agm, con importanti notazioni sullo svolgimento del lavoro di ricarica della batteria. Da seguire le raccomandazioni sui locali destinati alla ricarica e su cosa fare in caso di caduta accidentale dei liquidi delle batterie. Nel caso dei motori endotermici, c'è il problema del rifornimento di carburante. Non ultima la questione di controlli e manutenzioni, da effettuare nella totale osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari da parte di personale formato e specializzato.

La manutenzione ordinaria

Altra cosa (a cui vengono dedicati due estesi capitoli) è la manutenzione della lavasciuga e della spazzatrice a carico dell'operatore (giornaliera e periodica): ad esempio operazioni come svuotare e pulire il serbatoio di recupero, svuotare il serbatoio soluzione, pulire il filtro d'aspirazione, pulire il filtro della soluzione, pulire il tergipavimento, pulire periodicamente il tubo d'aspirazione, a fine lavoro togliere spazzole, dischi trascinatori e dischi abrasivi, procedere alla ricarica-manutenzione delle batterie. Per le spazzatrici bisognerà controllare lo stato delle spazzole, azionare frequentemente lo scuotifiltro e procedere alla ricarica-manutenzione delle batterie.

Per non perdere… stabilità

Si passa poi alle Modalità di utilizzo in sicurezza e nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida delle macchine: cosa fare e cosa non fare, quali dispositivi di protezione individuale utilizzare, quali verifiche prima di iniziare il lavoro, quali sono gli usi impropri della macchina da evitare e quali le più probabili cause di infortuni, derivanti dall'ambiente di lavoro e dall'uso della macchina: importanti le nozioni comportamentali e quelle relative alla stabilità delle macchine, tenendo conto che proprio la perdita di stabilità è al primo posto come causa di infortunio nell'impiego di queste attrezzature. Chiude il volumetto una dettagliata casistica relativa proprio alle principali cause di infortunio.

pulire? *che "bellezza"!*

dalla redazione

Mercoledì 10 e giovedì 11 ottobre, all'Unicredit Pavillion di piazza Gae Aulenti, a Milano, torna Forum Pulire, la due giorni di riflessione e approfondimento stavolta all'insegna della "Bellezza". Ecco il programma definitivo. Gsa – Il Giornale dei Servizi Ambientali è media partner dell'iniziativa che ha il patrocinio di Commissione Europea e Regione Lombardia.

Si avvicina l'appuntamento con l'edizione 2018 di Forum Pulire, in programma a Milano, Unicredit Pavillion, il 10 e 11 ottobre prossimi.

Quattro le aree tematiche

La due giorni di approfondimenti e confronti culturali sul valore del pulito, che si annuncia come sempre ricca di contenuti ed emozioni, si articolerà in quattro macro-sezioni tematiche per una molteplicità di approcci caleidoscopica: accanto al tema della Bellezza, dominante in questa edizione in tutte le sue declinazioni, si parlerà anche di Etica e Ambiente, di Salute e Prevenzione, di Innovazione e Tecnologia. L'evento, ideato e organizzato da Afidamp Servizi, ha il patrocinio di Commissione Europea e Regione Lombardia. Gsa è ancora una volta (lo è dalla prima edizione, svoltasi nel 2012 al Palazzo delle Stelline) media partner di una manifestazione che, negli anni, sta riscuotendo un successo sempre crescente.

Il programma

Intanto, a inizio giugno, l'Afidamp ha definito il programma delle due giornate: mercoledì 10 ottobre, alle 10, cerimonia di benvenuto con interventi di **Carlo Sangalli** (Presidente Unione Confcommercio Milano), **Toni D'Andrea** (AD Afidamp Servizi), **John Barrett** (Direttore Generale ISSA) e **Davide Guarini** (Segretario Organizzativo Fisascat). Giusto il tempo di accomodarsi e si parte con il panel Salute e prevenzione (10.20-11.30), introdotto da **Andrea Pancani** (Giornalista, vicedirettore TG LA7). Intervengono **Walter Ricciardi** (Presidente Istituto Superiore di Sanità), su "L'Italia nel panorama europeo delle attività di prevenzione. I dati più recenti riferiti alle attività svolte in Italia sul tema della prevenzione delle infezioni", **Gaetano Privitera** (Presidente Simpios), con "Le attività di prevenzione delle infezioni in ambito ospedaliero. Pulizia e disinfezione in ambito sanitario. Linee guida per la prevenzione delle infezioni nelle strutture ospedaliere", e **Antonio Gaudioso** (Segretario Generale Cittadinanzattiva, Tribunale del Malato), che delinea "Lo stato dell'arte dei servizi sanitari territoriali. "La gara che vorrei": indicazioni per rendere più efficaci i processi di acquisto in sanità". Seguono due case history di un fabbricante e di un'impresa di servizi, poi una sintesi e un talk show fino alle 13. In chiusura di mattinata è previsto un intervento a cura di Onbsi.

"Etica e ambiente" con Sapelli, Iraldo e Ronchi

Dopo il lunch si parlerà di Etica e ambiente: fra i relatori lo storico ed economista **Giulio Sapelli**, **Fabio Iraldo** (Ordinario alla Scuola Superiore Sant'Anna), **Piermario Barzaghi** (Partner Kpmg), **Edo Ronchi** (Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile), **Francesco Pa-**

squini (Marketing Director Professional Lucart). A seguire (dalle 16), un interessante approfondimento di CNA, che presenta i risultati di uno studio di settore sui "CAM per il servizio di pulizie e per la fornitura di prodotti per l'igiene". Si chiude di nuovo con un talk show con gli interventi di tutti i relatori.

La Grande Bellezza del pulito

Giovedì 11, la parola passa alla "Bellezza". A introdurre i lavori, che partono alle 9.30, sarà la giornalista **Maria Latella**. Sono attesi poi il critico e divulgatore **Philippe Daverio**, che esalterà "L'Italia e il valore della bellezza nell'immaginario collettivo mondiale. Viaggio in Italia", **Kean Etro** (Stilista Etro), che spiegherà "Le ragioni della Grande Bellezza. Moda e bellezza", il cantautore, scrittore e insegnante **Roberto Vecchioni**, che darà "La parola bellezza", **Mauro Felicori** (Direttore Reggia di Caserta), con "I tesori d'Italia: La Reggia di Caserta", e l'architetto **Stefano Boeri**, che svelerà il rapporto fra "Bellezza e città". Fra gli interventi emozionali molto atteso quello di **Piergiorgio Odifreddi** su "La bellezza della matematica", mentre **Nicola Pozzani** (Profumiere Floris London), parlerà delle "Arti della seduzione: Profumo e bellezza", e **Francesco Cirignotta** (Barber Stylist Barbershop), degli "Artigiani nella bellezza".

Spazio all'Innovazione

Nel pomeriggio sarà la volta di Innovazione e tecnologia, con **Luca De Biase** (Giornalista) e interventi di **Giulio Sandini** (Direttore Dipartimento della Ricerca IIT-RBCS Genova), "Bambini umani e robot bambini, le incredibili sinergie tra neuroscienze e robotica", **Collin Anderson** (CEO Ultra Small Fibers), "La rivoluzione delle nanotecnologie", **Gaetano Correnti** (Kpmg), "Blockchain: I nuovi strumenti nel mondo dei servizi", e **Giusi Cannillo** (Formula Servizi) "Logistica del Farmaco. Progettazione e realizzazione di soluzioni innovative". Seguirà una Case History: SCA/Tork. A margine del Forum si svolgerà un atteso incontro, a cura di Ispra, durante il quale verranno presentate alle imprese di servizi e a tutti gli interessati novità e modalità per richiedere il nuovo marchio Ecolabel per i servizi di pulizia (allo stato attuale siamo ancora in attesa che esca lo User manual, che contiene indicazioni e form per le domande).

Con i proventi 2016 una scuola nei luoghi del terremoto

Intanto è stata firmata la convenzione per la realizzazione del nuovo edificio scolastico di Esanatoglia (Macerata): grazie a cinque finanziatori, tra cui Afidamp, che in occasione del Forum 2016 aveva attivato una campagna di solidarietà grazie alla donazione di una foto di **Oliviero Toscani** che è stata riprodotta e venduta ai donatori, verrà realizzata

la nuova scuola secondaria di primo grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa". L'edificio avrà un'estensione di circa 400 mq e potrà ospitare fino ad un massimo di 60 alunni, oltre agli insegnanti ed al personale di servizio. Costerà 387.574 euro.

10° convegno anam: *aiisa ormai un punto di riferimento*

di Giuseppe Fusto

Decima edizione per il Convegno ANAM – AIISA, svoltosi a Verona dal 9 all'11 maggio: il punto su legionella, rischio incendio, figure professionali, filtrazione aria, protocolli AIISA e CVI, una nuova figura professionale su cui l'associazione sta investendo molto. Raffaele Caruso, di AIISA: "L'Associazione ormai un punto di riferimento nel settore".

Dal 9 all'11 maggio scorsi si è svolto a Verona il 10° convegno ANAM – AIISA Nadca Annual Meeting intitolato "AIISA: punto di riferimento dell'igiene aeraulica", con una sessione per soli soci (il 9 e il 10, con esami ASCS e Assemblea Generale) e una sessione generale svoltasi venerdì 11.

Il programma in sintesi

Cinque gli interventi del giorno 11: il presidente AIISA **Andrea Casa** (Le figure professionali in materia di igiene aeraulica), poi **Oscar Di Marino**, DS Presidio Ospedaliero E. Bassini di Cinisello Balsamo ("Un buon capitolato tecnico è il primo atto nella prevenzione di Legionella sp"), **Alessandro Temperini**, presidente AerNova (I componenti aeraulici per la protezione all'incendio: la corretta manutenzione), **Pietro Borgognoni**, consigliere AIISA (Il Protocollo Operativo AIISA: la prima revisione) e **Luigi Bontempi**, delegato UNI – CTI – ASHRAE e ISIAQ Member (Le novità sulla filtrazione dell'aria introdotte dalla nuova normativa). Casa, dopo una panoramica sulle disposizioni normative inerenti le professioni non regolamentate ha preso analiticamente in considerazione le figure professionali attualmente operative sul mercato dell'igiene aeraulica, evidenziandone differenze, specifiche competenze e percorsi di formazione. Per **Raffaele Caruso**, Segretario Generale di AIISA, "questo convegno ha dimostrato una volta di più, se mai ce ne fosse stato bisogno, che l'Associazione è ormai un punto di riferimento sempre più riconosciuto nel settore, e ciò rende merito al grande lavoro che stiamo facendo in questi anni".

Per un buon capitolato "antilegionella"

La qualità dell'aria è importante, anche per sconfiggere nemici pericolosi. Come la legionella, ad esempio. Nel dettaglio del capitolato per il settore sanitario è entrato Di Marino: "Un buon capitolato tecnico – ha detto – è il primo atto nella prevenzione della Legionella. Il termine prevenzione, apparentemente univoco, comprende tanti significati che ben si adattano alla vita delle persone, al mondo animale, all'ambiente. Insomma anche nel medesimo campo, la prevenzione, comprende diversi livelli (per quanto riguarda la persona: primaria, secondaria, terziaria). Quindi la prevenzione trova legittimamente posto anche nella formulazione del Capitolato Tecnico. E' intuitivo che, preliminarmente alla stesura del disciplinare tecnico, si deve: conoscere approfonditamente la struttura oggetto della gara di appalto sia a livello di impianti idro-aeraulica presenti sia l'uso effettivo degli spazi; avere valutato il rischio Legionellosi ed averlo descritto nella valutazione dei rischi; conoscere le migliori tecnologie sul mercato e mantenersi ag-

Il CVI, una nuova figura professionale

E proprio sulla figura del CVI ci soffermiamo ora, perché l'AIISA, fedele al suo motto "Qualità è Conoscenza", sta investendo molto in questo percorso formativo. Il CVI è l'ispettore che valuta la salute igienica dei sistemi aeraulici, conoscendone i dettagli impiantistici e le potenziali lacune dal punto di vista igienico. Anche la definizione di questa figura è frutto della collaborazione con NADCA. Può diventare CVI solo chi ha già superato gli esami ASCS. Chi vuole diventare CVI deve dimostrare di possedere adeguate conoscenze. In particolare, per affrontare l'esame il candidato CVI studia un manuale con i seguenti argomenti: Panoramica sul concetto di ispezione degli impianti; Gestione del rischio; I componenti degli impianti; Gli impianti e la qualità dell'aria; Operazioni pre-ispezione; Operazioni di ispezione; Operazioni post – ispezione; Compilazione dei report finali (modulistica e check list). A questo punto, una volta superata la prova, potrà iniziare ad operare. Dal punto di vista operativo il CVI lavora a stretto contatto con il cliente che prima di ogni ispezione deve fornire una serie dettagliata di dati che consentano al CVI di definire l'ambito della sua attività (obiettivo principale nella individuazione delle criticità). Inoltre il cliente deve individuare con il CVI tutte le future possibili interferenze durante le operazioni di bonifica e le relative responsabilità. Il CVI diventa per il cliente un vero e proprio consulente nella gestione dei problemi potenzialmente derivati da una non corretta manutenzione igienica degli impianti di condizionamento.

giornati sulle medesime; definire le attività di sorveglianza e gli indici di qualità di manutenzione preventiva e correttiva; aderire alle linee guida nazionali e regionali. All'aggiudicazione, poi, bisogna coinvolgere quello che sarà il gestore del servizio mettendolo di fronte alle proprie responsabilità nell'esecuzione del contratto".

Proteggersi dal rischio incendio

Sul rischio incendio si è invece concentrato l'esperto Temperini: "L'evolversi normativo ha visto un enorme cambiamento nell'ultimo decennio grazie all'introduzione di nuove strategie per la protezione contro i rischi dell'incendio. Tale impulso ha coinvolto in modo significativo gli impianti aeraulici e soprattutto la realizzazione di una nuova tipologia di sistemi per la protezione attiva che, proprio per la loro conformazione impiantistica, sono sempre più spesso utilizzati in doppia funzione (Dual Purpose): per la gestione dei fumi in funzione di incendio (SEFC); per il condizionamento in funzionamento ordinario (HVAC). Questo strategico utilizzo comporta, oltre che un'ottimizzazione dei costi di realizzazione e di esercizio, anche una sovrapposizione di procedure manutentive e di responsabilità dei soggetti che intervengono nella vita di tali impianti, sia essi in doppia funzione che non.

Verso l'elevata efficienza

Sebbene sia ormai consolidato il concetto di intero sistema come unico modo per raggiungere l'obiettivo prefissato, esso non è altro che una serie di componenti dialoganti tra loro nel momento di allarme passando da uno stato di veglia ad uno stato operativo di elevata efficienza. La garanzia di efficienza viene data dalla corretta manutenzione e da corrette procedure atte proprio a preservare le funzionalità specifiche di ogni singolo componente". Temperini ha effettuato

una panoramica sui concetti base che hanno portato a tali soluzioni impiantistiche evidenziando in modo dettagliato le operazioni di ispezione, manutenzione e bonifica a cui i componenti, e quindi l'intero sistema, devono essere sottoposti con periodicità definita dalla legislazione cogente. Ha inoltre sottolineato le responsabilità giuridiche che vengono attribuite agli operatori, la dovuta attenzione da porre nell'effettuare l'intervento manutentivo e, aspetto non meno importante, la redazione della documentazione occorrente per asseverare la realizzazione di quanto effettuato durante la fase manutentiva del sistema.

Le novità sulla filtrazione

Bontempi ha messo in luce le novità normative in relazione alla filtrazione dell'aria. Tra pochi mesi la norma UNI EN 779:2012, inerente le prestazioni di efficienza spettrale dei filtri aria per la ventilazione in generale, verrà ritirata. Quindi a giugno rimarrà in vigore solo la nuova norma ISO EN UNI 16890, la quale farà chiarezza su alcuni punti controversi della precedente e aiuterà in modo più fattivo e semplice la scelta dei filtri agli operatori nel settore della ventilazione (produttori, progettisti, installatori, manutentori, utilizzatori e committenti, controllori e collaudatori, organi di vigilanza). Le nuove esigenze di qualità dell'aria indoor richieste da direttive comunitarie e leggi nazionali prevedono un approccio prestazionale al problema relativo alla tutela della salute derivante dalla qualità dell'aria che si respira. Un'aria salubre prevede concentrazioni note degli inquinanti presenti, misurabili con opportuni strumenti e, come nel caso delle più temute polveri sottili (PM), siano espresse in massa su volume (microg/m3). La legislazione attuale prevede due classificazioni importanti in relazione alle polveri disperse in aria e cioè il PM10 e PM2,5. Alla luce di questo semplice fatto e considerazione, la nuova norma sui filtri classifica gli stessi proprio in funzione del loro potere di trattenimento di queste dimensioni aerauliche delle polveri presenti in aria. L'efficienza dichiarata dal produttore potrà essere cosi semplicemente usata per ridurre matematicamente e realmente le concentrazioni di polveri considerate sia quelle entranti con l'aria esterna di ventilazione e sia quelle già presenti nell'ambiente indoor.

Il Protocollo si rinnova

Borgognoni si è soffermato sulla prima revisione del Protocollo operativo AIISA: "Il Protocollo Operativo si aggiorna. Sono state colmate lacune, sanate imperfezioni, aggiunte informazioni. Più nello specifico, gli aggiornamenti principali riguardano: "L'implementazione dell'Accordo Stato Regioni 55/CSR del 7 febbraio 2013, riguardante la "Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria". In particolare: limiti riguardanti le polveri adese nelle condotte aerauliche; la nascita di una nuova figura professionale, il CVI – Certifield Ventilation Inspector (Ispettore di impianti di ventilazione certificato) ed il suo inserimento all'interno del Protocollo; la Ispezione Tecnica, che diviene sempre più centrale in tutto il processo di bonifica degli impianti; la Qualifica dei soci che tutto questo comprende".

Il procedimento per la Qualifica dei Soci AIISA è in pieno svolgimento. Tale risultato è stato conseguito grazie al proficuo lavoro svolto dal gruppo di professionisti AIISA che si sono avvalsi del supporto metodologico della Società IQC Srl.

Il percorso mira a:

valorizzare e promuovere il servizio di sanificazione degli impianti aeraulici,

accrescere le competenze gestionali-tecniche e professionali dei Soci attraverso l'osservanza del Protocollo AIISA,

esaltare il valore del committente nella catena di fornitura del servizio per garantire salute, sicurezza e benessere all'utente finale.

L'attuale fase di sviluppo del progetto comporta la validazione dei documenti ad aggi prodotti attraverso un'attività di valutazione sperimentale in campo presso le imprese interessate che volontariamente ne faranno richiesta secondo le modalità definite nel relativo Schema di Qualifica.

european cleaning awards, *le eccellenze del cleaning si svelano a berlino*

dalla redazione

E' prevista per il 15 novembre, nella capitale tedesca, la cerimonia di assegnazione degli European Cleaning Awards 2018, il prestigioso riconoscimento di ECJ che mira a premiare gli standard di eccellenza di aziende e uomini impegnati nel settore. Dieci le categorie, ecco caratteristiche e criteri. Gsanews unico media partner italiano.

L'appuntamento è per il prossimo 15 novembre all'Hotel Palace di Berlino, ma le candidature si chiudono il 20 luglio. Si avvicina a grandi passi l'edizione 2018 degli European Cleaning Awards, il prestigioso riconoscimento assegnato da ECJ, pubblicazione paneuropea al servizio del settore della pulizia, che vede una giuria qualificata e un prestigioso panel di media partner, tra cui spicca Gsanews come unico italiano.

Un vuoto da colmare

Come da anni andiamo dicendo, il settore della pulizia professionale impiega milioni di persone in tutta Europa e svolge un ruolo fondamentale per la salute, il benessere, l'immagine e la percezione degli ambienti. Per molto tempo, tuttavia, non c'è stato un sistematico programma di premi paneuropeo che riconosca e premi gli standard di eccellenza in tutti i settori a tutti i livelli. Proprio questa è la lacuna che gli European Cleaning Awards si propongono di colmare, a quanto sembra con grande seguito e successo.

Un settore dal valore assoluto

Anche perché il nostro settore entra letteralmente in tutti i contesti: e nonostante abbia spesso un'immagine povera, vi è un lavoro eccezionale che si svolge in termini di politica dei dipendenti, relazioni con i clienti, sostenibilità, innovazione e standard di guida. Con questi premi, l'ECJ ha come obiettivo principale la promozione dei più alti standard professionali e il riconoscimento delle competenze del settore nel soddisfare tali bisogni essenziali.

I criteri, categoria per categoria

Sono undici le categorie individuate quest'anno, per premiare in modo ancora più ampio le eccellenze di aziende e uomini attivi nel cleaning professionale: si va dalla tecnologia (Miglior uso delle soluzioni tecnologiche avanzate da parte dei fornitori di servizi) ai premi alle "promesse nascenti", passando per formazione e addestramento, collaborazione cliente-impresa, distribuzione, sostenibilità, forza lavoro, emersione del settore, innovazione e leadership. A questi si aggiunge uno speciale riconoscimento alla carriera, con candidature "chiuse" perché proposte dalla stessa giuria. Vediamo ora i criteri più nello specifico, in un'approfondita carrellata.

Chi usa meglio la tecnologia avanzata?

Una grande quantità di nuove entusiasmanti tecnologie sono ora a disposizione degli appaltatori di contratti di servizi. Dalla robotica alla gestione remota delle macchine per le pulizie, al monitoraggio smart della qualità, al calcolo e la pianificazione; alla manuten-

zione intelligente delle sale da toilette per mezzo di dispenser all'avanguardia; oppure l'e-learning per gli addetti ai servizi di pulizia. In quest'ottica i candidati dovranno dimostrare di avere abbracciato le soluzioni tecnologiche informatiche più recenti all'interno della loro organizzazione e dimostrare come hanno adottato sistemi che abbiano mostrato dei benefici molto reali in termini di efficienza, produttività, affidabilità e trasparenza.

Impegno e investimento nel training

Ogni organizzazione può avere veramente successo se dispone di un team di persone adeguatamente qualificate e ben addestrate. E questo è ancora più vero nel settore del cleaning professionale. I giudici valuteranno l'impegno nel training che va oltre le competenze di base richieste per eseguire un lavoro. A chi si propone spetta il compito di dimostrare come i loro programmi di training siano integrati nella cultura della loro organizzazione, comprendendo elementi che permettano ai loro dipendenti di svilupparsi a livello personale, di espandere la loro conoscenza, progredire nel loro ambiente e in cambio migliorare i servizi da loro offerti.

Eccellenza nella collaborazione cliente/impresa

La natura delle forniture di servizi di pulizia esternalizzati è cambiata in modo significativo negli ultimi anni in quanto i clienti sono più informati e si aspettano di più dalla collaborazione con i loro appaltatori, non semplicemente la fornitura di un servizio al prezzo più basso. Un numero sempre maggiore di clienti si aspetta ora una maggiore trasparenza e affidabilità nei servizi di pulizia, con indicatori chiave di rendimento (KPIs) e una comunicazione più regolare e superiore alla norma. Ma un ottimo fornitore di servizi dovrà anche essere a conoscenza delle attività dei suoi clienti, dei loro obiettivi, delle loro strategie e delle loro sfide.

Silver Sponsor:

LUCART PROFESSIONAL

Sponsors

Ceris Burns International · clean machines 24 · GREENSPEED · rai Amsterdam · igefa Mit Sicherheit gut versorgt · KENTER Technik für saubere Böden · TRUVOX International · VECTAIR Systems · green care Professional Werner & Mertz Group

Media Partners

GSA · Reinigungs Markt · TOMORROW'S CLEANING

Potrà così offrire innovazione nelle procedure in modo da offrire benefici tangibili per ogni operazione del cliente. I candidati dovranno dimostrare esattamente come hanno operato per creare una stretta collaborazione con clienti chiave e come ciò abbia creato benefici reciproci.

Distributori: l'eccellenza nelle iniziative del valore aggiunto

I distributori sono il collante che lega i produttori ai clienti finali. Molte tendenze attuali che definiscono il settore offrono ai distributori l'opportunità di accrescere e potenziare le relazioni con i loro clienti diventando così dei veri partner piuttosto che semplici fornitori. Ci si aspetta che i distributori siano fornitori di soluzioni, che, avvalendosi delle loro conoscenze specialistiche e della tecnologia sempre più avanzata, identificano le necessità di pulizia e manutenzione delle strutture dei loro clienti. Ma c'è di più: i clienti si aspettano anche delle procedure più ottimizzate, più veloci e migliori per ordini, consegne e fatturazione. Ed è quello che i candidati sono chiamati a provare.

Le best practices della sostenibilità

Il termine sostenibilità è stato coniato per la prima volta nel rapporto Brundtland del 1987, intendendo "l'abilità di soddisfare le necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro necessità". Avere cura dell'ambiente è una parte importante della sostenibilità ma non riguarda solamente utilizzare o produrre soluzioni e prodotti green. La sostenibilità richiede un approccio continuo e permanente. Questa categoria è aperta a tutte le attività che operano nell'ambito del settore del cleaning professionale, per dimostrare come i principi di sostenibilità siano fondamentali per l'odierna cultura aziendale.

Forza lavoro e sostegno alla diversità

Il settore, fortemente labour intensive, è basato sulle persone. Tuttavia deve affrontare numerose sfide nell'attrarre nuovi talenti e a tenerli in organico. Tutto questo, associato al cambiamento demografico mondiale che ha dato come risultato una popolazione lavorativa più bassa, rende ancora più importante che mai che le attività prestino più attenzione alla loro forza lavoro. I candidati dovranno illustrare quali sono le loro politiche chiave per attrarre nuovo perso-

nale eterogeneo al settore, fornire loro le tecniche di cui hanno bisogno, incoraggiare il loro continuo sviluppo professionale e dare responsabilità e avanzamento di carriera. Inoltre devono documentare le politiche di Diversità & Inclusione, programmi di ricompense e riconoscimento, tassi di continuità e regolazione e significativa comunicazione con il personale dipendente.

Iniziativa per innalzare il profilo del settore del cleaning professionale

In nessun luogo l'eccellenza nella pulizia è più importante che nel settore sanitario. La vera sfida è trasmettere questo messaggio al mondo intero e quindi innalzare il profilo del settore del cleaning professionale e il ruolo vitale che esso svolge. I candidati dovranno fornire evidenza delle loro campagne e iniziative designate ad aumentare la consapevolezza dell'importanza e dei benefici dell'utilizzare servizi e prodotti di pulizia professionale. Sia a livello locale che su scala più ampia.

Innovazione tecnologica dell'anno

Il settore del cleaning professionale viene comunemente percepito come lento a evolversi, e ad adattarsi a nuove tecnologie. In quanto settore ad altissima intensità di manodopera, percepito come scarsamente qualificato, molti spesso si domandano quale impatto possano avere le più nuove tecnologie su tale attività professionale. Ma la tecnologia sta finalmente iniziando ad avere un impatto significativo su come le operazioni di pulizia vengono gestite in quanto i fornitori di servizi cercano efficienza, produttività e un rapporto più vantaggioso con i loro clienti e con i propri dipendenti. Questa categoria è aperta a qualsiasi tipologia di innovazione, che sia basata su un prodotto o su un sistema.

Leader dell'anno

Cosa fa di una persona un buon leader? Una tale semplice domanda continua a sconcertare alcuni dei migliori pensatori del mondo degli affari. Una definizione descrive la dirigenza come "un processo di influenza sociale che massimizza gli sforzi degli altri verso il raggiungimento di un bene superiore". Questo suggerisce che la leadership origini dall'influenza sociale. I candidati per questa categoria devono essere nominati da una persona che lavora con loro all'interno della stessa organizzazione. I giudici, dal canto loro, cercheranno le prove delle competenze di leadership nei candidati e come la loro influenza abbia avuto un impatto positivo sugli altri dipendenti e sulla attività.

Premio Astro Nascente

In un settore fatto soprattutto di persone, questo premio riconosce nuovi talenti all'interno del settore, identificando gli individui che hanno avuto un impatto significativo sulla prestazione di servizi all'interno della propria organizzazione e che stanno dimostrando potenziale per eccellere in futuro. I candidati per questa categoria devono essere nominati da una persona che lavora con loro all'interno della stessa organizzazione, oppure dai loro clienti. I giudici cercheranno di individuare coloro che lavorano a livelli più bassi del settore che vanno oltre quello che viene loro richiesto allo scopo di superare le aspettative del cliente e di influenzare l'eccellenza in tutti gli aspetti della fornitura del servizio.

Lifetime Achievement Award

Il Lifetime Achievement Award, o Premio alla carriera, è un premio speciale assegnato dalla giuria a un professionista dell'industria delle pulizie che ha offerto un contributo particolarmente speciale al settore. Le candidature sono proposte dalla giuria stessa, non si accettano candidature esterne. In passato il Premio alla carriera è stato assegnato a **Douglas Cooke** della Principle Cleaning nel Regno Unito. Cooke ha fondato un'azienda di pulizie altamente rispettata, socialmente responsabile e di grande successo. Inoltre, ha sempre lavorato sodo per promuovere gli interessi dell'intero settore delle pulizie professionali, anche attraverso il suo coinvolgimento in importanti organizzazioni del settore.

Per candidarsi…

Infine, alcune notazioni pratiche. Le candidature devono essere inviate attraverso l'apposito modulo raggiungibile dal sito www.echawards.com. Ma ci sono alcune cose da fare e da sapere prima di iniziare a completare il modulo di candidatura online: ad esempio aver dedicato un po' di tempo alla lettura dei criteri per la candidatura per ciascuna categoria; quindi tenere in considerazione i seguenti punti: è possibile presentare la candidatura per più di una categoria, ma ogni singola candidatura può essere presentata solo per un massimo di due categorie. Le voci devono essere presentate tramite il modulo di iscrizione on-line. È necessario inviare un riepilogo di 500 parole con informazioni in merito a come i candidati hanno raggiunto il successo per ciascuna candidatura. Verranno accettate solo sei pagine di materiale di supporto, quindi il materiale dovrà essere raccolto in un unico documento di sei pagine. Le candidature dovranno essere basate principalmente sul periodo da gennaio 2017 a luglio 2018. Tuttavia, potrà essere presentato materiale pertinente per lavori effettuati prima del gennaio 2017. A questo punto non ci resta che augurarvi… buoni European Cleaning Awards!

nuovi trend a interclean amsterdam 2018: *l'innovazione incorona kärcher*

di Simone Finotti

Il 15 maggio, in apertura della fiera internazionale per i professionisti della pulizia tenutasi ad Amsterdam, c'è stato l'ormai tradizionale annuncio del vincitore dell' Innovation Award. Scelto fra 89 partecipanti, il "re" assoluto 2018 è il robot KIRA B50 di Kärcher, "esempio di vera autonomia". Fra i nuovi trend, l'automazione e le soluzioni per migliorare lavoro (e vita) degli operatori. Ma anche, e non poteva mancare, l'ambiente.

Alla fine ha vinto Kärcher. La corona assoluta dell'Amsterdam Innovation Award, assegnata il 15 maggio, primo giorno di fiera, è andata a KIRA B 50. Una macchina "pioniera", e non solo perché si tratta del primo modello di robot della nuova serie di prodotti KIRA, acronimo che sta per Kärcher Intelligent Robotic Applications.

Identikit di un robot intelligente

La lavapavimenti "autonoma" KIRA B 50 può essere utilizzata economicamente e in perfetta efficienza e sicurezza anche su piccole aree, diciamo inferiori ai 1000 metri quadrati. Compie autonomamente le attività di pulizia pianificate e si sposta alla sua docking station, se necessario, per ricaricare le batterie agli ioni di litio, riempire il serbatoio di acqua fresca e scaricare l'acqua sporca. Questa macchina rappresenta anche un chiaro passo avanti nella tecnologia robotica per l'industria della pulizia e supera alcuni degli ostacoli incontrati con macchine simili. Le dimensioni e il design sono i due elementi che la rendono adatta a una vasta gamma di applicazioni. Finora, le lavasciuga pavimen-

ti robotizzate erano adatte soprattutto ad aree estremamente estese, ma il modello KIRA B50 è idoneo come già detto, anche per aree di meno di 1.000 metri quadrati. Inoltre può recarsi automaticamente a una docking station per ricaricare la batteria, oltre che per riempire e svuotare i serbatoi; significa, quindi, che il livello dell'intervento umano è minimo. Ed è proprio questa la vera pulizia autonoma.

La giuria si è espressa: "E' questa la vera autonomia"

Il presidente della giuria, **Michelle Marshall**, ha dichiarato: "Anche stavolta la giuria è stata incaricata di valutare un grandissimo numero di partecipanti: la vera sfida è stata quella di confrontare l'impatto e l'originalità dei prodotti provenienti da settori così diversi." La giuria ha dichiarato il robot Kärcher il vincitore di questa categoria perché l'azienda ha introdotto sul mercato una macchina che può essere immediatamente descritta come totalmente autonoma. L'intervento degli operatori è minimo e la funzionalità di ricarica contribuisce a far diventare realtà la pulizia orientata alla domanda in zone specifiche.

I trend: dal cliente all'operatore

È stato interessante notare i due punti essenziali su cui le aziende finaliste nelle quattro categorie si sono concentrate per lo sviluppo delle nuove soluzioni, che rappresentano altrettanti trend da tenere d'occhio nel futuro: da una parte, il cliente finale o il fornitore di servizi, e dall'altra l'operativo. Per quanto riguarda i clienti, questi ora possono usufruire dei vantaggi offerti dalle numerose soluzioni che incorporano la tecnologia smart nelle sue varie forme. In generale, molti prodotti sono ora in grado di raccogliere dati che possono avere un impatto molto reale sulla produttività e sulla redditività. Questo aspetto comporta una maggiore trasparenza, che può aiutare i clienti a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità, consumo energetico, qualità, costi, efficienza e prestazioni. Tutto questo non può che andare a vantaggio dell'interazione e della preziosa collaborazione tra cliente e fornitore, migliorando, al contempo, la reputazione della pulizia professionale.

KIRA B 50 di Kärcher

Ergonomia e ambiente

D'altra parte non è un mistero come in qualsiasi operazione di pulizia lo staff svolga un ruolo essenziale. I produttori di strumenti per la pulizia stanno sviluppando prodotti progettati per essere più ergonomici, che richiedono meno forza fisica e consentono di gestire meglio le sfide quotidiane di pulizia. Un altro grande aspetto a cui si è posta attenzione è quello dell'ambiente: moltissimi prodotti innovativi sono stati progettati tenendo presente la sostenibilità, sia in termini di minor consumo di acqua, energia e prodotti chimici, sia in termini di fabbricazione. È estremamente positivo vedere che quegli aspetti ora sono considerati imprescindibili.

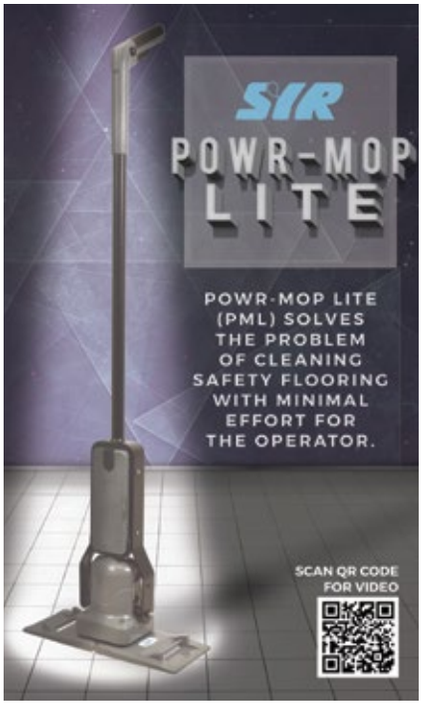
Il pubblico ha scelto: è Tork Paper Circle di Essity il Visitor's Choice Award

Anche l'opinione pubblica è sempre più sensibile in materia: per questo, accanto al premio della giuria, particolare attenzione ha richiamato la scelta del pubblico. Con una percentuale del 39%, Tork Paper Circle di Essity è risultato vincitore del Visitor's Choice Award 2018, per i motivi che vedremo, visto che il sistema ha "sbancato" anche nella sua categoria.

Attrezzature e strumenti: performance ad alta tecnologia

Veniamo ora alla categoria attrezzature/strumenti per la pulizia, cura e sicurezza: vincitore è risultato Powr-Mop Lite di SYR, sistema di asciugatura motorizzato con testa oscillante

Tork PaperCircle di Tork



Powr-Mop Lite di SYR

che funziona a 3500 mini-scrub al minuto. Può pulire tutti i pavimenti rigidi ed è progettato per rendere meno faticoso il lavoro dell'operatore. Si tratta di uno strumento a batteria in grado di pulire fino a 400 metri quadrati con una sola carica: la batteria può essere sostituita semplicemente dall'operatore. La giuria ha apprezzato la semplicità di questo strumento, oltre che la praticità e il potenziale impatto per l'operatore. Powr-Mop Lite rende il lavoro di asciugatura molto più facile fisicamente, poiché l'azione di lavaggio è alimentata da batteria. La testa multidirezionale offre un'efficienza ottimale. Un aspetto molto importante è che Powr-Mop Lite è economicamente molto conveniente, quindi adattissimo a molte piccole applicazioni di pulizia.

E-cleaning

Per l'e-cleaning, l'ha spuntata SystemONE di Vermop. L'attrezzatura per la pulizia manuale viene collegata tramite un modulo digitale online. In questo modo le pinze di fissaggio al carrello dell'impugnatura mop, l'aspirapolvere e i carrelli possono offrire un feedback diretto sull'attività di pulizia in tempo reale. I dati vengono raccolti dagli apparecchi, mentre il carrello Equipe Digital li mette a disposizione dei clienti tramite un portale web. La giuria ha apprezzato molto questa combinazione di strumenti manuali e soluzioni smart. Si tratta di un ottimo esempio di come una serie di compiti essenzialmente manuali (e, secondo alcuni, semplici) possa essere migliorata dal punto di vista del gestore delle strutture. Non solo, anche la visione che l'operatore ha del proprio lavoro viene migliorata grazie all'uso di questa tecnologia all'avanguardia.

Vermop SystemONe di Vermop

Gestione e servizi innovativi

Per la categoria "Gestione, soluzioni di formazione e prodotti correlati" ha vinto Tork Paper Circle di Essity, selezionato, come anticipavamo, anche dal pubblico. Stiamo parlando di un innovativo servizio per il riciclo degli asciugamani di carta, una soluzione completa, finalizzata a limitare gli scarti e ridurre del 40% l'impatto ecologico attraverso la divulgazione di un importante messaggio a dipendenti e visitatori. Il team dedicato supporta il cliente durante la configurazione, l'implementazione e l'utilizzo effettivo per agevolare ed efficientare la transizione a un'economia circolare. I visitatori e dipendenti utilizzeranno le aree bagno come al solito, ma getteranno gli asciugamani usati in un apposito cestino. Gli addetti alle pulizie svuoteranno i cestini separando gli asciugamani sul carrello. L'incaricato del riciclo raccoglierà gli asciugamani e li porterà alla cartiera Essity locale. Quest'ultima li riciclerà trasformandoli in nuovi prodotti tissue. E così gli asciugamani di carta ritorneranno in circolo come nuovi prodotti tissue.

RAI Amsterdam supporta AMREF Flying Doctors

Il ricavato dell'Amsterdam Innovation Award sarà devoluto ad AMREF Flying Doctors per sostenere i loro progetti a Kilindi, in Tanzania. La missione di quest'organizzazione è migliorare la salute delle ragazze e delle giovani donne, introducendo il rito di passaggio alternativo alla circoncisione femminile e rendendo acqua potabile, buoni servizi sanitari e igiene più accessibili.

Odori sgradevoli?

ITIDOR li neutralizza
al primo spruzzo,
lasciando nell'ambiente
una piacevole fragranza

Concept: Dimensione Pulito

Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti

ITIDET Srl
Sede Operativa
Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale
Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it

4ª edizione

FORUM PULIRE

PULIZIA COME VALORE ASSOLUTO

ETICA E AMBIENTE • SALUTE E PREVENZIONE • BELLEZZA • INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

10-11 OTTOBRE 2018 UniCredit Pavilion - MILANO

www.forumpulire.it

PROMOSSO DA: afidamp, ISSA, ONBSI

ORGANIZZATO DA: afidamp SERVIZI srl

IN COLLABORAZIONE CON: KPMG

LUOGO: UniCredit Pavilion

MEDIA PARTNER: GSA

CON IL PATROCINIO DI: Commissione europea, inLOMBARDIA, Regione Lombardia

SPONSOR GOLD: LUCART PROFESSIONAL, TORK

SPONSOR BRONZE: ghibli & wirbel, ISC, GRAPHI MEDIA

A settembre la terza edizione di LiFE in versione estiva nella prestigiosa Cornice di Capri

LiFE non significa solo "vita" in italiano, ma è l'acronimo di *Labour Intensive Facility Event* e con il suo tono emotional contiene una forte promessa: ripartire dal lavoro per progettare il futuro individuale ed economico del Paese. Non è una "fiera", non è un "convegno" ma uno spazio aperto, polifunzionale e "in progress" dove il confronto e il dibattito, la presentazione dei prodotti e delle soluzioni per il Facility Management si realizzeranno in maniera innovativa, dinamica, veloce, moderna. Saranno i contenuti e i protagonisti che di volta in volta si sceglierà di mettere al centro di LiFE. a determinare le forme dell'evento. Per la prima volta, si inverte il percorso tra "contenuto" e "contenitore. Una manifestazione che superi la semplice dimensione fieristico-convegnistica e si proponga quale momento e luogo multifunzionale capace di far incontrare il vasto mondo degli operatori economici impegnati nel settore per aiutare la crescita del senso di appartenenza e favorire il coinvolgimento di opinion leader dei vari settori (politica, media, cultura, comunicazione, università ecc.) sui problemi del comparto. La terza edizione di LiFE, il più grande evento Italiano dedicato al Facility, promosso da ANIP – Confindustria, sarà estiva e davvero molto speciale. Il terzo appuntamento arriva dopo due prime edizioni, in cui l'obiettivo è stato di riposizionare il settore dei "Servizi integrati" e del Facility Management all'interno del sistema del mercato e del lavoro italiano e internazionale. Questa edizione ha lo scopo di "approfondire" i temi già lanciati e "fare network" soprattutto tra le aziende, gli imprenditori e gli altri protagonisti del settore. Una nuova edizione che sarà differente negli obiettivi e nella formula, in una location prestigiosa affascinante, come è l'isola e la città di Capri, che lo rende un evento anche conviviale. Il programma vedrà una parte completamente dedicata a fare rete: con un format più introspettivo e di briefing rivolto al settore più che al mondo politico. La filiera interessata dal Facility è molto ampia e ne vanno consolidate le potenzialità di crescita. Un'altra parte di LiFE sarà un momento pubblico di confronto e di proposta, con ospiti istituzionali e con alcuni prestigiosi relatori, sarà rinnovata la formula dei Table & Speech dove proposte e istanze pubbliche in "matching" si incontreranno. Ma soprattutto verrà lasciato molto spazio per godersi la cornice estiva che offre questo posto esclusivo che è l'isola di Capri.

[http://www.associazione-anip.it/2018/04/26/life-summer-edition-a-capri-il-13-14-settembre-la-terza-edizione-dellevento-italiano-dedicato-al-facility/]

Green Oasis: con Icefor e Unes la qualità professionale arriva in casa

E' una storia di collaborazione virtuosa quella che ha dato vita a Green Oasis, una linea completa di detergenti per la casa realizzati da Icefor per Unes secondo i più evoluti criteri di qualità e rispetto di persona e ambiente. "Qualche anno fa – dice Michele Pagani, di Icefor – abbiamo iniziato un percorso di ricerca di materie prime innovative da impiegare nei suoi prodotti ecosostenibili, traguardando anche l'aspetto della salute. La ricerca ha portato ad innovare in termini di tensioattivi e di solventi naturali e il primo risultato tangibile è stata una linea di superconcentrati Cam. Nello stesso periodo in Unes cresceva prepotentemente la richiesta di novità, di andare oltre gli standard di ecosostenibilità per toccare l'aspetto dell'inquinamento domestico, e la risposta di Icefor è stata: partiamo dalla nostra storia di industria chimica ecologica, dal know-how accumulato nel corso degli anni e dalle ultime esperienze per lavorare insieme, per un progetto di co-design veramente innovativo". Parole condivise da Michele Gasbarrino, AD di Unes: "Sono moltissime le qualità di questa linea. Punto primo: è un prodotto che utilizza materiali di origini vegetali derivanti da scarti di lavorazione. Secondo, usa Voc a bassa volatilità. Questo significa che, detto banalmente, pulisce meglio e "profuma meno". Detto così sembra uno svantaggio, ma in realtà bisogna considerare che molto spesso la profumazione di un detergente è essa stessa "inquinante" per l'ambiente indoor. Terzo e non ultimo: Il packaging è realizzato con packaging seconda vita. La linea possiede tutte le principali certificazioni: Legambiente, Senza parabeni, Testato sui metalli". Certe collaborazioni non nascono per caso: "Un partner come Unes non si affida al primo che capita – commenta Sergio Antoniuzzi, storico fondatore e numero uno dell'azienda di Magenta –, ma sceglie Icefor perché noi siamo in grado di garantire, sempre in anticipo rispetto ai tempi, gli standard di efficacia, sicurezza, rispetto per la persona e per l'ambiente".

[www.icefor.com]

"Made Green In Italy": dal 13 giugno in vigore il regolamento di attuazione

Il Ministero dell'Ambiente comunica che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 maggio il Regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato Made Green in Italy, adottato dal Ministro dell'Ambiente lo scorso 21 marzo. Il provvedimento entra in vigore il 13 giugno 2018. Previsto dal Collegato ambientale (Legge 28 dicembre 2015, n. 221) nel quadro delle iniziative di promozione della green economy, il Made Green Italy rappresenta uno strumento per incrementare la competitività del sistema produttivo italiano nel contesto della crescente domanda di prodotti a elevata qualificazione ambientale sui mercati nazionali e internazionali.

Il Made Green Italy utilizza la metodologia per la determinazione dell'impronta ambientale dei prodotti (PEF) definita nella Raccomandazione 2013/179/UE della Commissione Europea del 9 aprile 2013. Lo schema prevede la verifica di parte terza indipendente da ente accreditato. L'impronta ambientale di un prodotto (inteso come "bene" o "servizio", secondo la Norma ISO 14040:2006 sulla metodologia Lca – Life Cycle Assessement) è una misura fondata su una valutazione multi-criterio delle prestazioni ambientali di un prodotto, analizzato lungo tutto il suo ciclo di vita, ed è calcolata principalmente al fine di ridurre gli impatti ambientali di tale bene o servizio considerando tutte le attività della catena di fornitura, dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita.

CNA offre un corso di formazione on line per le imprese di pulizia

I percorsi di crescita professionale sono corsi di formazione a distanza pensati da CNA come strumenti di qualificazione e aggiornamento rivolti specificamente alle imprese del settore. Corsi che gli imprenditori iscritti alla CNA e i loro dipendenti possono frequentare quando e dove vogliono grazie alla piattaforma di formazione a distanza del sistema CNA "Formerete".

Il percorso formativo è composto da due moduli:

Il primo modulo riguarda il titolare imprenditore: per essere competitivi nel mercato attuale servono tecniche e strategie per migliorare le performance imprenditoriali. Il modulo offre gli strumenti per ottimizzare la gestione della propria impresa.

Il secondo modulo tratta della formazione della squadra di lavoro (perché ogni singolo componente della squadra che si invia dalla clientela rappresenta l'azienda).

Durante il percorso didattico sarà a disposizione un tutor che assisterà i corsisti.

Alla fine del corso sarà possibile scaricare l'attestato di partecipazione siglato dalla CNA e dal Centro DigiLab dell'Università di Roma "La Sapienza". Con questa iniziativa CNA imprese di pulizia intende puntare sulla formazione come strumento di maggiore competitività delle imprese associate.

[http://www.cna.it/mestieri/imprese-di-pulizia-e-disinfestazione#.WxaaUctDuUk]

RCM a Interclean 2018: c'è sempre un buon motivo per esserci

INTERCLEAN 2018 si è confermata un'occasione d'incontro importante con professionisti internazionali del cleaning, consentendoci di parlare di persona con clienti e rivenditori, per confrontarci e conoscerci. Un altro importante motivo per il quale Interclean si rivela ogni anno un'occasione unica è la possibilità di poter presentare a tutto il mondo le ultime novità di casa RCM, raccogliendo feedback preziosi. Proprio ad INTERCLEAN 2018 sono state presentate tre novità *accolte a braccia aperte* da chi è venuto a trovarci allo stand RCM. Prima di tutto COMBO E, la combinata elettrica con batteria al litio che consente di pulire grandi spazi, sia interni che esterni. Ma ha riscosso un grande successo anche GIGA, la nuovissima lavapavimenti uomo a bordo *midsize*. Infine, anche BOXER si è rivelata interessante per molti, confermandosi come una delle spazzatrici RCM più apprezzata, tra quelle operatore a bordo.

COMBO E, GIGA e BOXER hanno molto in comune. Infatti per ciascuna macchina realizzata, RCM non rinuncia mai alla solidità dei materiali, alla ricerca volta a costruire prodotti resistenti nel tempo, all'attenzione posta nei confronti della sicurezza dell'operatore (tutte le macchine per pulire RCM hanno il carico posteriore, che consente una maggiore visibilità). Inoltre RCM non dimentica l'importanza di consentire anche ai meno esperti di guidare e provvedere alla manutenzione della macchina con semplicità.

Ringraziamo di cuore chi è venuto a trovarci allo stand RCM di Interclean e vi invitiamo a raggiungerci in occasione dei prossimi eventi a cui parteciperemo, che potete trovare nel sito rcm.it alla sezione News.

[www.rcm.it]

"Rivoluzione digitale" (e non solo) in casa HYGAN

E' una fase di grandi cambiamenti per HYGAN, multinazionale italiana sita in Alto Adige che tanto sta scommettendo sull'automazione "4.0", sul digitale, e, naturalmente, sul "green", vocazione storica di HYGAN fin dalla sua fondazione, che risale al 1963. "Alti standard di qualità, investimenti in ricerca e sviluppo, evoluzione costante ed alta efficacia dei prodotti sono sempre state le nostre principali parole d'ordine", spiega il titolare, Norbert Gummerer. "Questo ci ha permesso di continuare a crescere anche in momenti non semplici per il settore della detergenza". Adesso però non è il momento di dormire sugli allori: "Il mercato e la clientela non aspettano, sono in continuo cambiamento ed evoluzione, e noi dobbiamo adeguarci se vogliamo stare al passo". Come? Innanzitutto sul versante del 4.0, ormai irrinunciabile anche nel nostro settore. Abbiamo completato l'automazione delle nostre linee con la fase di imbottigliamento, ed ora abbiamo chiuso il cerchio dell'automazione. Il cliente richiede

sempre maggiore qualità nei prodotti e nel servizio, e grazie a questi cambiamenti siamo oggi in grado di produrre una quantità 4 o 5 volte maggiore rispetto a pochi anni fa, con lo stesso numero di personale rendendo il sistema più efficiente, la qualità più alta e liberando risorse che si possono dedicare ad altri preziosi compiti".

[www.hygan.eu - info@hygan.eu]

Linea Green Dianos: innovazione, efficacia e rispetto per l'ambiente

In un mercato in cui cresce costantemente l'attenzione per l'ambiente e gli aspetti ecologici, Dianos propone una linea di Detergenti Green. Si tratta di una gamma di prodotti formulati esclusivamente con ingredienti naturali di origine vegetale. La Linea Green Dianos prevede l'utilizzo esclusivo di tensioattivi di origine vegetale e di principi attivi

naturali, con elevate proprietà detergenti, disincrostanti ed anticalcaree, ma anche con funzione desodorizzante ed igienizzante. Le formulazioni della Linea Green sono altamente biodegradabili. Non contengono fosfati, né allergeni. Sono inoltre conformi ai criteri ambientali minimi CAM.

Green Bagno – Detergente disincrostante naturale per l'igiene quotidiana del bagno composto esclusivamente da ingredienti di origine vegetale, con elevate proprietà anticalcaree e disincrostanti, desodorizzanti ed igienizzanti. Ideale per la pulizia e la rimozione di depositi calcarei da sanitari e rubinetterie. Non intacca le cromature ed ha proprietà brillantanti. Contiene esclusivamente tensioattivi di origine vegetale.

Green Sgrassatore – Detergente multiuso naturale con proprietà sgrassanti e disincrostanti per la pulizia di superfici lavabili e acciaio inox. Ideale per l'igiene quotidiana della cucina. Contiene solo tensioattivi di origine vegetale.

Green Pavimenti – Detergente manutentore naturale per la pulizia quotidiana di pavimenti e superfici. Contiene solo tensioattivi di origine vegetale.

Rimuove sporco e grasso dalle superfici grazie all'azione combinata di sostanze di origine naturale.

[www.dianos.net]

Smart Specialisation marchiata Rubino Chem

La strategia di Ricerca e Innovazione di Rubino Chem si è rivolta prioritariamente alle tecnologie necessarie per il perfezionamento del modello implementato di Fabbrica Intelligente; ciò affidandosi a tecnologie interconnesse afferenti all'automazione, la meccatronica e la robotica in coordinamento con il reparto aziendale che si occupa dell'Asset Management sotto le direttive del CEO Luigi Rubino, allo scopo di sviluppare soluzioni tecnologiche funzionali ai processi produttivi, in termini di precisione, velocizzazione, sicurezza e controllo dei processi, della sostenibilità ed economicità degli stessi, nonché dell'estensione della capacità di azione nell'ambito della ricerca chimica per lo sviluppo di nuovi prodotti.

L'automazione in tal senso si è rivolta alla semplificazioni ed effettuazione di operazioni complesse in contesti dinamici con elevato livello di precisione analitica delle miscele prodotte. Sono state integrate le tecnologie di ambiti applicativi diversi dal laboratorio alla fabbricazione in filiera, mantenendo il focus sul controllo automatico dei processi.

Spiega il Ceo Luigi Rubino: "Dal punto di vista tecnologico, la sfida principale per noi è gestire la complessità: i nostri clienti chiedono soluzioni personalizzate e la implementazione dell'automazione si sta rivelando lo strumento giusto" .

La roadmap seguita è stata la completa automazione del processo di produzione e di immagazzinamento con lo sviluppo di soluzioni robotiche multisettoriali, che ci hanno condotto a soluzioni di progettazione avanzata dei prodotti ed a soluzioni di infomobilità e logistica robotica intermodale che vanno dal monitoraggio dello smart grid alla palletizzazione e stoccaggio automatici.

[www.rubinochem.it]

Le allergie al nitrile sempre più diffuse: Reflexx ha la soluzione

Anche nel settore dei guanti monouso lo studio dei materiali e l'evoluzione delle tecnologie di produzione ha portato allo sviluppo di prodotti maggiormente bio-compatibili adatti anche ai soggetti con la pelle più sensibile.

Reflexx, da sempre attenta alle necessità del mercato e alla ricerca costante di prodotti innovativi, ha colto per prima questa sfida e ha sviluppato "Reflexx CARE", un'intera linea di guanti dedicati alla nutrizione e protezione delle mani.

All'interno della linea Reflexx Care vorremmo oggi presentare un modello assolutamente innovativo: N350, guanto monouso in nitrile da 3,5 grammi che viene realizzato con una particolare tecnologia di produzione che permette di eliminare i metalli pesanti (ad es. lo zolfo) ed elementi chimici acceleranti (ad es. tiurami, carbamati, benzotiazoli) generalmente impiegati durante il processo produttivo. In questo modo il guanto mantiene le proprie caratteristiche di elasticità e protezione ma, grazie all'assenza di metalli e acceleranti, garantisce massima compatibilità anche con le mani di chi ha sviluppato la sempre più diffusa allergia di tipo IV ai guanti in nitrile. Il guanto Reflexx Care N350, per le sue caratteristiche di pulizia, leggerezza e bio-compatibilità è il guanto corretto per prevenire problemi di arrossamento, irritazione e gonfiore delle mani, è l'ideale per tutte le professioni che hanno necessità di indossare guanti monouso per parecchie ore al giorno. Perché le tue mani sono preziose e Reflexx se ne prende cura. Reflexx care è un prodotto che gode della tecnologia di produzione brevettata LOW DERMA ™.

[www.lowderma.com]

I.C.F. crea *SPEED* detergente bagno universale

Ci sono ambienti che in genere richiedono l'impiego di più detergenti per essere puliti nel modo corretto e fra questi vi è il bagno. Le azioni necessarie vanno da quella sgrassante a quella sanificante, perché non basta semplicemente igienizzare, specialmente all'interno di aziende che vantano un certo traffico. La ICF ha risposto a questa esigenza formulando una soluzione versatile, in quanto adatta alla pulizia di sanitari e bagno. Il nuovo detergente universale profumato SPEED è la soluzione che consentirà a molte attività di abbandonare l'impiego di più prodotti avendo finalmente l'alternativa di poterne utilizzare uno solo. Il lancio è stato effettuato di recente e già molte sono le aziende di distribuzione che hanno inserito nelle loro referenze questo innovativo sistema di lavaggio.

Un solo prodotto, tre azioni

Perché acquistare un anticalcare, un detergente per i pavimenti, un sanificante per i sanitari e via dicendo, se è possibile risparmiare spazio e tempo applicando un unico prodotto? SPEED convince subito solamente rispondendo a questa domanda: il prodotto fa comodo a chiunque proprio grazie a questa funzionalità che lo rende ideale nel carrello di qualsiasi operatore professionale o all'interno del proprio scomparto di detergenti. Quando chimica e tecnologia si uniscono, il risultato può fare davvero la differenza e il detergente bagno universale per uso professionale della ICF lo dimostra chiaramente. Il formulato a base di acidi organici con pH 0,1 – 3,0 (a 20° C) consente di evitare un'azione aggressiva, pur mantenendo l'efficacia del potere sanificante, igienizzante e disincrostante. Applicandolo sui sanitari e nel resto dei componenti presenti all'interno del bagno, si potrà godere della massima pulizia profumando l'intero ambiente. Una formula unica adatta a tutto il bagno applicabile con facilità grazie alla pratica confezione dotata di spruzzino e contenente 750 ml di detergente. Basterà irrorare la superficie da trattare, passare un panno per distribuire uniformemente o in alternativa utilizzare una spugna, lasciar agire e infine risciacquare con acqua. Qualora fosse necessario, si potrà ricorrere a della carta monouso per asciugare.

Prevenzione del calcare

Un'altra peculiarità del detergente profumato universale prodotto dalla ICF è la presenza di un polimero di ultima generazione nel formulato. Il motivo per cui fa la differenza è legato al fatto che crea un film protettivo sulle superfici trattate.

Con l'uso quotidiano di SPEED la protezione è amplificata, prevenendo la formazione del calcare e l'attaccamento dello sporco. In ambienti dove vengono utilizzati sanitari dai materiali delicati o acqua ricca di calcare, questo detergente si rivela una risorsa preziosa che consente di rispettare tutte le superfici e non solo di ottimizzare tempo e lavoro.

[www.icfsrl.it]

Arix arricchisce la gamma professionale

ARIX S.p.A., tra i leader a livello italiano ed europeo nella produzione di scope, spugne e panni arricchisce la proposta di articoli Professionali con un nuovo interessante Panno Microfibra Multiuso.

Il nuovo MICRO- CUT 37 è una Microfibra tessile lavorata con tecnologia DTY, maneggevole e facile da strizzare. Ha una grammatura: di 220gr./mq.. E' tagliato e rifinito con tecnologia laser e non presenta dunque cuciture e bordature che potrebbero lasciare segni e striature sulle superfici trattate e più delicate. Inoltre l'assenza di cuciture consente di sfruttare la massimo superficie pulente disponibile.

I prodotti ARIX Professional sono distribuiti presso i migliori Ingrossi di Pulizia Professionale e Ho.Re.Ca..

[www.arix.it]

Kiehl, novità da Amsterdam

In occasione della fiera di Interclean Amsterdam recentemente conclusa, Kiehl ha proposto nuovi prodotti per la manutenzione delle superfici. Vediamoli nel dettaglio, a iniziare dall'ampliamento delle linea Ecolabel con inserimento di due prodotti come GlasQueen, detergente per vetri Ecolabel. Il prodotto pulisce in maniera efficace senza lasciare aloni. Privo di profumi e privo di simboli di rischio, GlasQueen è particolarmente indicato anche per materiale plastico sensibile come il plexiglas. Ed ecco le altre novità.
Li-Ex eco decerante speciale per la pulizia di fondo, elimina facilmente e velocemente strati di polimeri e pellicole protettive come pure grassi. Contrassegnato con certificato Ecolabel austriaco è utilizzabile su tutti i pavimenti sensibili agli alcali come PVC, linoleum, gomma, pietra naturale ed artificiale.
ARENAS®-impregna è un prodotto di finitura resistente all'acqua, all'olio e allo sporco per il primo e il post-trattamento di tessili naturali e sintetici. Adatto anche per impregnazione di tessili naturali e sintetici in poliestere, poliammide, misto cotone e cotone, p.es. indumenti da lavoro, indumenti per attività all'aperto, indumenti sportivi, coperte per cavalli, teli di copertura, teli per regate ecc.
Grasset-Plus detergente alcalino per cucine ad azione rapida è particolarmente efficace grazie ad una speciale combinazione di tensioattivi che agiscono in sinergia. Grasset-plus può essere utilizzato in acqua calda e fredda con anticorrosivo. Il prodotto contiene esclusivamente sostanze ammesse per la pulizia nel settore alimentare.
Desgoquat prodotto detergente e disinfettante come PMC per la disinfezione di superfici, testato EN ed elencato nel IHO. Privo di aldeide, fenoli e principi attivi metallorganici. Detergente inodore, attivo, asciuga senza lasciare aloni. Efficace contro batteri gram-positivi e gram-negativi, lieviti, virus con e senza involucro (virucida incl. HIV, HBV, HCV, Adeno- e Poliovirus). Sottoposto a certificazione per l'impiego nel settore alimentare.

[www.kiehl-group.com - www.kiehl-app.com]

Prestano Rappresentanze a Interclean con entusiasmo e passione

Fra i visitatori italiani di Interclean 2018 non poteva mancare Salvatore Barrale, direttore commerciale di Prestano Rappresentanze, dealer di Palermo che dal 1997 opera per venire incontro a tutte le esigenze di cleaning professionale nel territorio siciliano e nazionale.
Storico rivenditore Fimap, di cui distribuisce tutta la gamma di lavasciuga e spazzatrici industriali, ha in catalogo prodotti e sistemi di qualità per la risoluzione di ogni tipo di problema. "Con passione e dedizione –dice Barrale- abbiamo portato avanti idee e progetti ottenendo, grazie ad un alto livello di professionalità e dinamicità, un'elevata crescita".
Oggi la Prestano Rappresentanze è un impresa certificata TUV per la vendita, l'assistenza tecnica e la formazione. Particolarmente apprezzato è proprio il servizio di assistenza tecnica, espletato attraverso l'officina mobile e fissa, per offrire sempre ai clienti elevati standard di servizio.
"Ma non ci fermiamo a dormire sugli allori –conclude Barrale-. La nostra presenza agli appuntamenti internazionali più importanti, come questo di Amsterdam, è la migliore testimonianza del nostro desiderio di aggiornarci sui più attuali trend di mercato e scambiare informazioni con gli altri professionisti del settore per migliorarci sempre. Lo dobbiamo a noi stessi ma prima di tutto ai clienti che da anni credono in noi e ci hanno permesso di raggiungere importanti risultati".

[www.prestanorappresentanze.it]

A Interclean Arco “fa scuola” di smart cleaning

A Interclean 2018 è andata in scena la detergenza 4.0 marchiata ARCO Chimica-Arco Chemical Group. Tutte le interessanti proposte di detergenti innovativi, di grande efficienza, coniugati a servizi tecnologicamente avanzati per un’igiene efficace, sicura, economicamente conveniente, controllata ed eco-sostenibile, sono state al centro dell’attenzione di visitatori nel modernissimo stand digitale 07-220 sapientemente allestito all’interno dello storico Padiglione 1. In vetrina, particolarmente apprezzati, oltre alla nuova gamma di detergenti superconcentrati e tradizionali, sia la Clean App rivolta ai dealer che consente –tra l’altro –la pianificazione mensile del fabbisogno di detergenti, la gestione semplificata del magazzino e prezzi bloccati per l’intera durata della fornitura, sia il Sistema Aladin, basato su un distributore automatico di detergente in capsule monodose (Aladin Pack) e un erogatore automatico di detergente concentrato in tanica (Aladin GT5). Funzionali applicazioni informatiche permettono, tramite l’impiego di Aladin, di ridurre notevolmente l’impatto sull’ambiente, controllare preventivamente il consumo di detergente e determinare l’esatto quantitativo necessario allo svolgimento delle operazioni di pulizia. Molto soddisfatto l’AD Luca Cocconi: “Non potevamo festeggiare in maniera migliore il nostro quarto di secolo, in un contesto così prestigioso ed entusiasmante. Proprio la brillante esperienza maturata ad Amsterdam ha rafforzato la volontà di una maggiore penetrazione commerciale all’estero.

“Abbiamo riflettuto a lungo sull’idea che per la nostra azienda e il Gruppo i tempi siano maturi per puntare su una maggiore dimensione internazionale”.

[www.arcochimica.it]

C.C.A.G. CROTTI

PREMIATO SPAZZOLIFICIO

Produzione di spazzole industriali

La ditta C.C.A.G. Crotti srl produce spazzole tecniche destinate a qualsiasi industria. Una notevole esperienza garantisce la fabbricazione di prodotti di altissima qualità.

C.C.A.G. Crotti S.r.l.
C.so Italia, 21 - 24040 - Osio Sopra (BG) - Tel. +39 035 500212 - Fax +39 035 501706
www.ccagcrotti.com - spazzolificio@ccagcrotti.com

La Soluzione EcoSostenibile di C.A-L Italia

ArcobaClean
WeRestore

Twister™
WeClean

HYDROBAY
WeRecycle

FleetTrack
WeControl

C.A-L.
calitalia.com

HiMiX

ESSENZA

disponibile in 20 FRAGRANZE

Formulato polifunzionale ad alta concentrazione

4 IN 1

DETERGE, SPOLVERA
PROFUMA, DESODORIZZA
Ambienti e Superfici

HiMiX
A NEW WAY OF CLEANING

L'ECCELLENZA DELLA DETERGENZA PROFESSIONALE

MADE IN ITALY

Rubino Chem
THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s - 70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545 - info@rubinochem.it

www.rubinochem.it